ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Giovedì 8 Novembre 1917* — MATTINO NUM. 310

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Annisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Segnalo la Cronaca - Divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Un'importante conferenza a Rapallo

tra i primi Ministri e i Capi militari d'Italia, d'Inghilterra e di Francia

Ordinato ripiegamento verso la Livenza

COMANDO SUPREMO, 7.

Data la scarsa difendibilità del Tagliamento, attualmente in magra, abbiamo ripiegato la nostra linea verso la Livenza. Il ripiegamento efficacemente protetto a nord dalle truppe di copertura e a sud da retroguardie, ha potuto compiersi ordinatamente.

Nella giornata di ieri e nella notte scorsa velivoli e dirigibili hanno bombardato ripetutamente e con molta efficacia forze nemiche intente al riattamento dei ponti e al passaggio del Tagliamento. 4 apparecchi avversari vennero abbattuti dai nostri aviatori.

CADORNA.

Il campo di manovra

Il Tagliamento nei precedenti storici

« Ora che il passaggio del Tagliamento — scrive il « Corriere Vicentino » — di « alquante forze nemiche » è avvenuto, possiamo più liberamente completare la citazione del Fambri, il quale 30 anni fa ci profetizzava scrivendo che « il Tagliamento può avere altri giorni che serviranno anche meglio, se mai occorresse, che non l'avvenuto passaggio di Napoleone, a dimostrare che una forza seriamente difensiva non l'ha ». E soggiungeva, proprio parlando della zona di Pinzano, che « né i tronchi superiori valgono meglio, perchè lo stesso giorno, la stessa era, il Massena, con ben lieve sforzo, ne eseguì il passaggio a S. Daniele e s'impadronì del varco della Pontebba. Ora le forze nemiche sono invece sboccate dal varco della Pontebba, passando il Tagliamento a monte di Pinzano. Il varco del Tagliamento fra San Daniele e Pinzano si chiama il Passo del'a Tabina e fino a qualche anno fa si traghettava in barca. Ora invece si passava attraverso il grandioso ponte di cemento armato, incominciato nel 1903 e inaugurato nel 1906. La lunghezza del ponte, che all'imposta degli archi era di metri 151, diventava sul piano stradale di metri 280. Comprendeva tre archi, di forma parabolica di m. 25 di corda e di m. 24 di freccia, che sostenevano un viadotto con luci, il quale a sua volta portava la strada, larga m. 6, il cui piano era alto in media m. 30 sul livello delle ghiaie. Certamente questa grandiosa opera non è stata quella che ha servito al passaggio, perchè sarà stata distrutta in tempo; e senza di essa il passaggio del fiume divine impossibile perchè il fiume si restringe e perciò quasi tutto il suo letto è coperto dalle acque ed ha abbastanza notevoli profondità. A monte di Pinzano invece, dove incomincia il corso medio del Tagliamento, il passaggio è reso più facile perchè il fiume si allarga nel vastissimo campo di Osoppo e non ha che dei filoni d'acqua, guadabili senza difficoltà.

« Nel 1912 fu inaugurato il tronco ferroviario Spilimbergo-Pinzano, e all'inizio della guerra è stato anche terminato il tronco Pinzano-Gemona. Il ponte ferroviario attraversava il Tagliamento ad otto chilometri a nord di Pinzano, da Ed Venier a Cimano, appoggiandosi in mezzo al fiume al colle di Clapat (m. 188), un conoide di deiezione fluviale, che serviva quasi da pilone alla diga ferroviaria, lunga oltre due chilometri. Poi l'arginamento ferroviario attraversa le ghiaie e gli acquitrini del campo di Osoppo, parallelamente alla strada Osoppo-Alojano-S. Daniele, taglia il canale di Ledra e va ad innestarsi sulla Pontebbana alla Piovega di Gemona. Questo tratto del fiume, dalla gola di Pinzano a quella di Braulins, dove entra nella cruna montana di Gemona-Venzone, ha uno sviluppo di quindici chilometri. Appena varcato il fiume, sulla destra, dove son giunte le truppe nemiche, incominciano le colline ubertosissime e pittoresche di Flagogna, Forgagna, Cornino, Peonis, le quali sostengono un non ampio terrazzo montuoso, alto dai 700 agli 800 metri, limitato a mattina dal Tagliamento e a sera dall'Arzino, e a nord dalla catena di monti che pordeggiano il fascio delle prealpi carniche, con il Col del Sole (m. 861), Monte Corno (m. 1478), Colle dei Pozzi (m. 1377) e il Monte Flagello (m. 1455), vale a dire tutto un cordone di alture strette al bordo dell'altipiano di Asiago verso la pianura vicentina.

Il nemico, adunque, ha puntato dove la linea del Tagliamento passa dal piano al monte, evidentemente allo scopo di ripetere la sua preferita manovra d'ala, intesa a scardinare tutta la platta linea del Tagliamento da Pinzano alla laguna di Caorle, aggirandola dai suoi appoggi montani. E' da notare però che tutto il piccolo di alture che s'alza fra Pinzano e Tolmezzo, se potrebbe essere lo se stesso un buon appoggio per noi e un serio ostacolo per il nemico, messo in rapporto con tutto il resto della nuova fronte, perde molto del suo valore. Difatti il Tagliamento a Tolmezzo fa una brusca svolta verso occidente, fino ad andare a toccare la linea di displuvio col Piave, aprendo una profonda incisione tra le prealpi e le alpi carniche, e dando così al nemico la possibilità di gettare le sue colonne d'attacco sul nostro fianco sinistro. Per questo esso « ha accentuato la pressione contro l'ala sinistra del nostro schieramento »: esso mira a ripetere la manovra che dall'Isonzo lo portò al Tagliamento, costringendo la III Armata a ritirarsi ancora, verso la Livenza e la Piave, per non essere tagliata fuori dall'ala destra avvolgente del nemico ».

Il problema del fronte unico nella stampa inglese

Londra, 7, mattino.

I giornali continuano a trattare il tema del fronte unico, lasciando per la energica e completa situazione di questo piano, intorno al quale tanto si è discusso. Il *Daily News* scrive che gli Alleati non hanno ancora appreso come l'unione faccia la forza. « Finchè noi non sappiamo mobilizzare così le forze morali come quelle materiali dell'alleanza in una singola corrente di propositi — dichiara il giornale — tutti i nostri sforzi saranno frammentari e la nostra superiorità sarà battuta via. Non è di generali che manchiamo, ma di opere da statisti. Noi soffriamo per la assenza di una mente dominante, che raccolga tutti gli elementi essenziali di questa vasta impresa e dia agli Alleati una direttiva per uscire dalla palude degli scopi confusi e degli sforzi spasmodici in cui stiamo scivolati. Astraendo dal presidente Wilson, non vi è stato un tentativo di formulare una politica concreta, in termini degni della nostra causa, o di porre davanti al mondo un ideale che offra qualche speranza per l'avvenire. Questa mancanza di opere da statisti ha avuto conseguenze disastrose in ogni campo d'azione ». Così propugnando l'istituzione di uno Stato Maggiore alleato, coll'scarico di dettare la comune strategia, il *Daily News* torna a chiedere una nuova definizione degli scopi di guerra.

Il *Manchester Guardian*, altro grande organo democratico, sviluppa la stessa tesi del *Daily News*. Esso travede sorgere un nuovo spirito di risoluzione e di sacrificio tra gli alleati in seguito agli avanti italiani. L'Inghilterra e la Francia hanno profondo il senso della gravità della situazione e provano l'impulso verso un'azione unita e vigorosa. Per promuovere meglio questa spinta ad agire più efficacemente il *Manchester Guardian* offre ammonimenti e consigli. Anzitutto esso sostiene essere indispensabile una nuova esposizione precisata degli scopi di guerra degli alleati. Occorre assolutamente per una efficace conduttà della lotta, una più chiara comprensione degli obbiettivi essenziali scartando gli altri. E' inutile dire che il fine è la vittoria e che è vano discutere ogni altra cosa finchè la vittoria non sia raggiunta. « Gli eserciti si batteranno meglio — pensa il giornale — quando sapranno quello per cui si battono, e una pace onorevole e vittoriosa si avvicinerà quando sarà certo che nessuna ambizione o interesse di alcun singolo alleato potranno deviare la politica della intera alleanza ».

Dopo un cenno all'attitudine, secondo lui errata, che si adatta in certi ambienti verso la Russia, il *Manchester Guardian* suggerisce: « Le varie questioni devono essere trattate con un nuovo spirito di generosità; le classi lavoratrici devono ricevere di più e meglio comprendere le loro responsabilità. La prodigalità risultante dall'artificiosa prosperità attuale deve essere abolita. Il Governo deve maggiormente fidarsi del popolo e contare meno sulla sua eterna tolleranza. Una severità nuova deve inaugurarsi nella condotta della guerra. I generali che hanno commesso errori e gli Stati Maggiori che si sono mostrati miopi e mancanti di quella larga visione, che sola ottiene il successo in guerra, devono essere trattati come hanno i tedeschi ed i francesi, senza dar loro sinecure nel paese ».

La *Morning Post*, invece, continua a sostenere che la strategia alleata ancora in corso è la più criteriata e praticabile. Questo giornale pubblica anche un lungo articolo d'un collaboratore militare, il quale trova le concezioni strategiche opposte a quelle della massima concentrazione sul fronte anglo-francese come fantasticherie di dilettanti, i quali, secondo lui, fiancheggiano, senza volerlo, il giuoco della Germania, funzionando come una specie di propagandisti tedeschi.

Editorialmente la « Morning Post » fa proprie tutte le argomentazioni della strategia, argomentando che i poteri politici non hanno diritto di ingerirvisi. Il ragionamento della « Morning Post » si fonda su due asserti. Il primo è che al nemico non può essere strappato il vantaggio delle linee interne e che quindi bisogna evitare di concentrare sforzi massimi in campi lontani a cui il nemico può giungere più presto. Il secondo è che la causa del rovescio italiano furono i pacifisti, colla loro propaganda nei ranghi e che, sradicata tale propaganda pacifista, tutto tornerà ad andar bene al nostro fronte. Naturalmente il giornale aggiunge che gli Alleati, pur senza divorgere gli occhi dal fronte in Fiandra, devono soccorrere l'Italia con tutti gli uomini e con tutte le munizioni che possono risparmiare, ma è problematico se la « Morning Post » abbia il senso esatto della situazione sul nostro fronte.

Il *Daily Telegraph*, commentando le accoglienze entusiastiche fatte alle truppe alleate in Italia, dice che il nuovo capitolo della storia delle relazioni fra gli alleati, che si apre, dimostra abbastanza la rapidità con la quale le operazioni sui fronti occidentale e italiano possono essere messi in stretto rapporto. La pressione degli avvenimenti esige decisioni e misure rapidissime. La spinta del nemico è ripresa. Ma siamo convinti che il generale Cadorna avrà adottato misure adeguate che consente di sperare in un pronto ristabilimento della situazione anche con l'entrata in giuoco delle truppe fresche inviate dagli alleati e con l'applicazione del principio dell'unità di direzione che per tanto tempo aveva fatto difetto nella condotta della guerra. Il giornale termina manifestando la sua soddisfazione nel vedere che sono già state prese misure per assicurare la piena cooperazione britannica all'Italia.

Qui a Londra si preraglisce una la formazione di uno Stato Maggiore alleato. Cerio, come dichiarava ieri sera alla Camera dei Comuni, Balfour, si farà il possibile per rendere più stretta tutta la cooperazione alleata. Il « Manchester Guardian » fa voti che il Comando italiano dirami oltre il bollettino ufficiale anche un comunicato della sera per non lasciar libero il campo alle versioni nemiche.

M. P.

Il Convegno di Rapallo

RAPALLO, 7.

Nel pomeriggio di lunedì arrivarono a Rapallo il primo ministro inglese signor Lloyd George, accompagnato dal generale Smuts, membro del Comitato di guerra britannico, e dal generale Winston, e il presidente del Consiglio dei ministri di Francia signor Painlevé, accompagnato dal ministro Henry Franklin Bouillon, membro del Comitato di guerra francese. Erano attesi dal presidente del Consiglio dei ministri on. Orlando e dal ministro degli affari esteri on. Sonnino, nonchè dai generalissimi Robertson e Foch, che si trovavano già in Italia. Sono intervenuti al colloqui il generale Alfieri, ministro della guerra, il generale Porro, sottocapo di Stato Maggiore per il Comando supremo e l'ambasciatore di Francia signor Barrère. Ieri ed oggi hanno avuto luogo conferenze intorno ai provvedimenti più adatti per fronteggiare la situazione militare. La premurosa venuta dei capi dei Governi alleati e delle loro più alte rappresentanze militari costituisce di per se stessa una solenne affermazione della perfetta solidarietà fra gli alleati e della fratellanza d'armi fra gli eserciti combattenti per la causa comune. I ministri sono ripartiti questa sera.

(Stefani).

Elogio del patriottismo e della resistenza degli italiani

Parigi, 7, notte.

Whitney Warred, nel *Petit Journal*, augura una più stretta collaborazione per terra e per mare fra gli Stati Maggiori dell'Intesa e quello dell'Italia, e dice che la flotta austriaca, accresciuta dai sottomarini tedeschi, non potrebbe resistere ad attacchi concentrati delle flotte alleate nell'Adriatico. Il *Petit Parisien*, parlando dell'offensiva austro-tedesca in Italia, dice essere certo che nessuna iniziativa nemica potrebbe più sorprendere il Comando italiano. Dovunque vorrà agire, il nemico troverà di fronte truppe pronte a combattere ed a ritardare l'avanzata del nemico fino alla linea scelta dal generale Cadorna. La *Lanterne*, parlando della cavalleria italiana, scrive: « Nel ripiegamento ci è apparsa la cavalleria italiana con un eroismo ed uno spirito di sacrificio senza pari. Essa lotta con il nemico, protegge le retroguardie, molesta incessantemente i tedeschi, assicura la salvezza dell'esercito ». L'*Action Française* dice: « L'esercito italiano, ricostituito, sarà all'altezza del suo compito. Il morale della Nazione sarà in ciò una gran parte. Lungi dall'essere infiacchito da questo infortunio, il patriottismo italiano trova un nuovo slancio ». Il giornale termina dicendo che, ritemprandosi alle fonti del suo risorgimento nazionale, l'Italia troverà anche in questa prova. Nel *Matin*, il deputato Bignon, rilevando la protezza dell'invio di truppe franco-inglesi, dice che questo atto di fratellanza e di solidarietà è il primo dal principio della guerra che abbia avuto una forza subitanea di spontaneità. E' per l'Italia che è compiuto questo miracolo: « dopo di aver dimostrato che gli italiani oppongono una magnifica resistenza alla loro prova, Bignon dice: « I francesi salutano con tutto il loro cuore la commovente, splendida unità italiana, la sua fiducia nell'avvenire, la sua fede nella vittoria ». Hanotaux commenta nel *Figaro* l'estensione del fronte occidentale fino all'Italia, e dice che i soldati francesi, attraversando le Alpi, non avranno altro che da alzare gli occhi per trovare tracce dei loro antenati.

Un articolo della "Westminster Gazette" contro la propaganda antibritannica

Londra, 7, notte.

La *Westminster Gazette*, commentando la propaganda tedesca mediante opuscoli gettati dagli aeroplani nemici al fronte italiano, scrive: « In tali opuscoli si pretende che i tedeschi si avanzino per salvare l'Italia dalla tirannia inglese. E questo l'argomento principale della propaganda nemica tanto in Italia quanto in Russia, e che è stato accuratamente elaborato per incannare il popolo. Apprendiamo con gioia che le nostre truppe sono state calorosamente accolte in Italia e speriamo che la loro presenza porrà fine ad ogni calunnia, e i nostri Alleati sanno che non abbiamo altra ambizione sul continente europeo all'infuori di quella di vederla sviluppare liberamente. Essi sanno che la nostra posta nel giuoco è importante quanto la loro, e che in questa guerra noi non guadagneremo nulla, mentre per essi non sarà così; essi sanno che la nostra potenza marittima è una garanzia della loro libertà, mentre la potenza militare tedesca è una costante minaccia alla loro indipendenza ed anche all'integrità del loro territorio. I nostri interessi non sono opposti a quelli dei nostri vicini di Europa, mentre gli interessi e le ambizioni della Germania sono continuamente in opposizione non soltanto colla loro prosperità, ma anche colla loro stessa esistenza. La Germania sa che se i nostri Alleati rimangono fortemente uniti, la sua situazione diverrà disperata, ed è perciò che essa cerca l'impossibile mediante bruschi colpi militari e con una subdola propaganda per dividerci. Essa però non vi riuscirà se prendiamo le misure adeguate che sono rese necessarie da queste forme di attività ».

(Stefani).

Per avere notizie dei soldati

Roma, 7, mattino.

Le famiglie e gli enti pubblici di ogni Comune devono ricordare, nel loro interesse, che per avere notizie di soldati che si trovano in zone di guerra, nei Corpi e reparti mobilitati, o negli stabilimenti di cura, la via più breve è quella di rivolgersi alle Sezioni e Sotto-Sezioni dell'*Ufficio di notizie per le famiglie dei militari di terra e di mare*, ormai organizzate in numerosissimi Comuni del Regno e destinate ad autorizzare dal Ministero della Guerra, ovvero direttamente all'*Ufficio centrale di notizie*, avente sede in Bologna, via Farini, N. 3, il rilascio direttamente o al Comando o ai direttori degli Ospedali (e poscia poi alle Intendenze d'Armata) non alle Autorità militari e sanitarie un grave disagio, che ha da principio il Ministero della Guerra volle fosse loro evitato mercè l'Ufficio per notizie; mentre, d'altra parte, si traduce in danno delle famiglie medesime, le quali così ricevono con notevole ritardo, e spesso non ricevono, le notizie ansiosamente desiderate.

Passchendaele conquistata dalle truppe britanniche

Londra, 7.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera dice: I canadesi hanno intrapreso con successo completo operazioni contro le difese tedesche di Passchendaele e dei dintorni di questa località, nonchè contro gli sperone a nord e a nord-est di essa. Le nostre truppe si sono perfettamente concentrate per l'attacco alle 6 del mattino. Questo è stato sferrato in conformità dei piani. Il nemico aveva ricevuto ordine di tenere a qualunque costo la importante posizione della catena principale. Avvennero violenti combattimenti in numerosi punti, e specialmente sul terreno elevato a nord del villaggio e per il possesso di una serie di case fortificate e di punti forti a partire dallo sperone di Goudberg. Nondimeno le nostre truppe hanno fatto notevoli progressi e di buona ora si sono impadronite di Passchendaele, coi villaggi di Mosselmarkt e di Goudberg. Prima di mezzogiorno avevano raggiunto tutti i nostri obbiettivi ed avevano fatto numerosi prigionieri. Durante la giornata il tempo è stato incerto e la pioggia è caduta ad intervalli. Nondimeno la visibilità essendo migliorata, il tiro della nostra artiglieria è stato facilitato, e così pure è avvenuto per le operazioni dei nostri aviatori. Ciò, insieme alle preziose osservazioni raccolte nella nostra avanzata, ha permesso ai nostri cannoni di agire efficacemente contro le batterie nemiche.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: La scorsa notte le truppe di Liverpool effettuarono un riuscito colpo di mano a nord-ovest di Ancenn. Furono presi alcuni prigionieri. Null'altro di importante sul fronte di battaglia, eccetto attività intermittente dell'artiglieria nemica. Le nostre truppe sono occupate a consolidare le posizioni conquistate con l'attacco di ieri.

Il comunicato francese delle ore 15, dice: Colpi di mano nemici sulle nostre trincee e nella regione di Saint-Quentin ed a nord-ovest di Reims (settori di Sapigneul e del Godat) sono costati perdite al nemico senza alcun risultato. Sulla riva destra della Mosa un violento bombardamento nella regione del Bosco Le Chaume fu seguito da un attacco della fanteria nemica. I nostri fuochi ricacciarono gli assalitori che non poterono avvicinarsi alle nostre linee.

Il successo inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, notte.

Il valore della conquista di Passchendaele da parte delle truppe canadesi annunciata ieri sera è svelato da un ordine del giorno del maresciallo Hindenburg rinvenuto indosso a un ufficiale tedesco fatto prigioniero. L'ordine del giorno diceva: « Se costretti a cedere un momento la cresta, riprenderla immediatamente con un contrattacco; tutti capi e soldati sappiano che in salvezza dell'esercito delle Fiandre dipende dalla conservazione di Passchendaele ». I tedeschi hanno fatto il possibile per conservarlo. L'assalto, che va annoverato tra i più aspri che i veterani ricordino, era stato preceduto da una serie di piccoli combattimenti durati una settimana e aventi per obiettivo di perfezionare le linee di partenza. I prigionieri fatti nelle incursioni permisero coi loro racconti di seguire giorno per giorno i preparativi di difesa del nemico. Da una settimana questo, presentendo l'attacco, concentrava forti riserve nei ripari cementati e nelle baracche disposte sulle contro scarpate. Per ostacolare la messa in batteria dei cannoni inglesi ogni sera, ogni notte i tedeschi bombardavano le posizioni con proietti a gaz tossici, ciò che non impedì agli inglesi di puntare i loro grossi cannoni. Per tutti i casi i tedeschi avevano preparato negli ultimi giorni le posizioni di ripiego. L'attacco si sferrò ieri mattina all'alba, i battaglioni canadesi si slanciarono all'assalto e, appoggiati dal fuoco dell'artiglieria durato tutta la notte, in un solo sbalzo, raggiunsero la chiesa di Passchendaele organizzata in centro di resistenza. Quivi formatisi in quadrato, fronteggiarono i tedeschi accorrenti da ogni parte. Innanzi alla porta del tempio e sino ai piedi dell'altare si impegnarono corpo a corpo furioso. Per tre volte i tedeschi, ricevuti rinforzi freschi, ricominciarono la lotta. Molti perirono, altri si arresero. La chiesa restò in possesso dei canadesi; ma dall'interno delle case, trasformate in fortini, dinanzi agli abbaini, ai granai, agli spiragli delle cantine guarniti di mitragliatrici il combattimento ricominciò. Infine, a ridurre i resistenti, fu necessario bombardare le scuole, il presbiterio e il Municipio, sede del Comando d'armata. Finalmente l'intera borgata rimase ai canadesi. Poco dopo, Passchendaele diventò obbiettivo di bersaglio dei cannoni tedeschi più lontani. Ora, è un macchio di macerie. I canadesi si stabilirono sotto un diluvio di mitraglia sul terreno conquistato. Il nemico accennava già ieri sera tentativi di contrattacchi mentre altri continenti canadesi occupavano i vicini villaggi di Mossekmarck e Goudberg trasformati in fortezze e abbondantemente provvisti di mitragliatrici. I tedeschi in Fiandra sono ora ricacciati nelle pianure paludose dominate dalle posizioni ieri conquistate. « Se i tedeschi vorranno reagire sul serio — scrive Hutin nell'*Echo de Paris* — saranno costretti a prelevare divisioni su altri fronti, compreso quello italiano, a meno che non preferiscano di ripetere un ripiego del genere di quello del Chemin-des-Dames ».

D. R.

La *Stefani* riceve da Londra:

I nostri obbiettivi finali sono stati raggiunti con importanti effettivi ed i nostri cannoni sono stati avanzati e piazzati in posizioni tali da potere aiutare la nostra fanteria. E' perciò legittimo sperare che saremo in grado di conservare il terreno conquistato. I feriti che tornano verso le retrovie sono molto soddisfatti dei successi che sono stati conseguiti durante la giornata e dicono che il tiro di sbarramento è stato meraviglioso ed il più efficace che essi abbiano veduto. Soggiungono che il numero relativamente piccolo dei prigionieri deriva dal fatto che i tedeschi non osarono tenere le loro posizioni fino al combattimento corpo a corpo. I feriti prevedono che si troveranno un numero considerevole di mitragliatrici.

La maggior parte dei prigionieri sono più robusti di quelli soliti, sono giovani, ben pianiati, ben nutriti e ben vestiti; dal che si argomenta con certezza che il nemico aveva fatto venire le sue migliori truppe per pensare di resistere allo sgretolamento da noi operato delle posizioni che difendeno il fianco occidentale. Se si misura in chilometri la nostra avanzata, è relativamente poco importante, ma il valore strategico dei nostri guadagni è molto considerevole perchè siamo ormai stabiliti sulla cresta di una piccola parte del l'altopiano che ancora resta in mano dei tedeschi e d'ora in poi abbiamo dovunque il dominio delle posizioni nemiche per un raggio di molti chilometri intorno. La lotta per il possesso di queste colline è costata almeno 100 000 uomini ai tedeschi che resistono ai nostri successivi progressi nei loro potenti sistemi difensivi.

Dichiarazioni di Balfour ai Comuni

Londra, 7.

Alla Camera dei Comuni, discutendosi in terza lettura la domanda di credito, il ministro degli esteri Balfour, a proposito di una mozione presentata da Leods Smith a nome di un piccolo gruppo di pacifisti, dichiara che, a suo avviso, « una simile discussione è poco utile per ottenere il più prontamente possibile una pace onorevole. Tutta la tesi dei precedenti oratori consiste nell'affermare che la Gran Bretagna continua la guerra allo scopo di rendere l'Alsazia-Lorena alla Francia. Ora è questa una interpretazione assolutamente erronea delle idee generali del Governo attuale, di quello precedente e di tutto il paese nel suo complesso. Intorno agli obbiettivi della guerra. Evidentemente i pacifisti desiderano che la guerra continui fino a che tutti gli Stati siano democratizzati (*Applausi, ilarità*). Desiderano che la Gran Bretagna serva di strumento a questa democratizzazione di tutti gli Stati d'Europa. Tuttavia Ramsay Mac Donald ci ha esposto che, secondo i socialisti tedeschi, non vi è nulla che possa unire tutta la Germania contro i suoi nemici attuali, più dell'idea che questi ultimi cercano di imporle, contro la sua volontà, una forma di governo che i suoi nemici, ma non affatto la Germania, ammirano. Ora io sono uno di coloro i quali ardentemente desiderano di vedere tutta l'Europa adottare istituzioni libere, ma non ho mai creduto ... o possibile che un paese delli ad un altro la forma di governo che questo deve adottare (*Applausi*).

Un trattato segreto inesistente

« Leods Smith — ha continuato Balfour — ci ha rimproverato di estendere i nostri scopi di guerra e di aggiungervi ogni specie di scopi. I quali per la Gran Bretagna non hanno che un piccolissimo ed indiretto interesse. Egli ha affermato di possedere informazioni autentiche secondo le quali un trattato segreto obbligherebbe gli alleati a trasmettere alla Francia o a qualche collettività indipendente una parte della Germania sostanzialmente tedesca della riva sinistra del Reno. Questo non sta in piedi. Non vi è nessun trattato di questo genere ». Il Governo inglese non ha firmato nessun trattato di questa natura; non ha notizia di nessun trattato di questo genere a Balfour crede che un simile trattato non esiste, ed è un peccato che Leads Smith abbia adoperato un argomento che naturalmente sarà ripetuto in Germania senza contraddittori (*applausi*) e che ha per base l'affermazione che gli scopi degli alleati non sono quelli altamente proclamati di liberare le piccole nazionalità e di fare in modo che la costituzione degli Stati europei si armonizzi, per quanto è possibile, coi desideri degli abitanti; ma al contrario sono quelli di strappare all'impero germanico territori universalmente riconosciuti come territori tedeschi. « Ciò non fu mai intenzione degli alleati e non è obbiettivo degli alleati, nè alcuno dei trattati che vincolano gli alleati contiene ciò come un obbiettivo per il quale essi debbano combattere.

« Quanto all'Alsazia-Lorena, a giudicare dalle affermazioni dei precedenti oratori, il Governo britannico sarebbe d'un tratto arrivato alla conclusione che di tutti gli obbiettivi dichiarati di questa guerra, l'Alsazia-Lorena era il solo, il principale, senza rapporto con tutti gli altri obbiettivi. « Naturalmente desideria-o la restituzione dell'Alsazia-Lorena. Certo combattiamo per questa restituzione; ma non per questa restituzione sola come elegante isola- dei nostri obbiettivi di guerra. Combattiamo innanzi tutto perchè l'Europa sia liberata da la perpetua minaccia del partito militar sta tedesco (*Applausi*), ed in parte per questo motivo, in parte per la cosa in se stessa, desideriamo di vedere rimangegiata la carta di Europa, in modo che la diverse popolazioni possano vivere sotto una forma di governo da esse scelta, appropriata al loro sviluppo politico ed ai loro bisogni intellettuali e spirituali.

La questione del Belgio

« Nella mozione che ci è stata presentata, ha continuato Balfour, si parla del Belgio. Naturalmente siamo tutti d'accordo sulla. Gran Bretagna ed in tutto il mondo e non lo sono tutti in Germania nel dichiarare che il Belgio deve essere restaurato, riabilitato reso intatto. Gli autori della mozione ed i loro amici preoccupano essi della brutalità, della crudeltà, delle barbarie colle quali l'Armenia e l'Arabia sono governate? (*Applausi*). Essi ci parlano di democratizzazione; ma la democratizzazione non è applicabile a tutte le forme di collettività del mondo. Ed in verità, si potrebbe forse democratizzare la Turchia? (*Ilarità, applausi*). Gli autori della mozione si immaginano che tutto sarebbe sistemato in modo soddisfacente se si potessero soltanto condurre le Potenze europee a parlare insieme intorno ad un tavolo. Ora vi è del senso comune in tutto ciò? Si crede forse che la Germania consentirebbe mai a restaurare l'antico Regno di Polonia ed anche quella parte di quell'antico Regno che era completamente polacca per carattere e per popolazione? Naturalmente la Germania non vi consentirebbe. Ed è inutile di aspettare di essere riuniti intorno ad un tavolo per decidere questioni di questo genere.

« Poi tutti i precedenti oratori hanno parlato come se noi avessimo modificato i nostri obbiettivi di guerra, e fossimo fra tutti i popoli quello che non li ha dichiarati. Ora i popoli che non hanno dichiarato i loro obbiettivi di guerra non sono gli alleati, sono invece gli imperi centrali. Io ho esposto gli obbiettivi di guerra degli alleati nel discorso che redassi al principio di quest'anno. Ora gli autori della mozione possono mostrarci qualche cosa che sia stato detto dalle Potenze centrali in un'epoca corrispondente a quel discorso?

Gli obbiettivi britannici

« Quando gli Stati Uniti erano ancora neutri, il presidente Wilson chiese alle Potenze centrali i loro obbiettivi di guerra. Le Potenze centrali non risposero. La risposta delle Potenze centrali alla Nota del Pontefice ha dimostrato in modo conclusivo che esse non potevano o non volevano dichiarare i loro obbiettivi di guerra. La Nota del Pontefice conteneva distintamente due punti: uno riguardava il Belgio, l'altro la Polonia. Le Potenze centrali non hanno risposto ne all'uno ne all'altro. Ed allora che cosa si viene a proporvene a noi? Un oratore ci ha detto che gli obbiettivi britannici sono imperialisti. Essi non sono affatto imperialisti. E' forse imperialista il desiderio di vedere indipendente la Polonia? E' imperialista il desiderio di vedere liberata l'Armenia dalla tirannia turca? E' imperialista il desiderio di vedere l'Alsazia-Lorena restituita alla Francia, di vedere l'Italia stringere al suo seno i suoi figli di razza, di civiltà, di lingua? Di vedere i romeni governati da romeni? Di vedere la collettività serba ritornare una grande Potenza unita e florente? Non vi è nulla di imperialista in tutto ciò, e, per oratori di questa Camera, passare sotto silenzio e svisare le dichiarazioni gualdali che noi abbiamo fatto circa i nostri fini, sapendo che il loro crescere assertioni circolerranno presso i nostri nemici, mi sembra uno dei peggiori servigi che chicchessia possa rendere al proprio paese nel momento presente. Gli oratori precedenti hanno molto parlato di un congresso; ma a che scopo convocare un congresso, fino a quando i membri di questo congresso non sono ancora arrivati in una larga misura ad una intesa preliminare? Esiste qualche precedente della riunione di un congresso nel quale si sia giunti ad una conclusione qualsiasi, e che sia stato riunito non alla fine delle ostilità ma durante le ostilità? Bisogna tener conto dello stato di spirito del popolo tedesco. Non è avere pregiudizi l'affermare che i tedeschi hanno un concetto completamente diverso da quello di tutte le altre collettività del mondo circa la moralità internazionale ed i diritti ed i doveri di uno Stato potente. Qual la Germania si sentì vincolata da una obbligazione qualsiasi se questa aveva per effetto di diminuire o di ostacolare la possibilità per essa di colpire il rivale che desiderava di jugulare. Non vi è trattato, per quanto solenne esso fosse, che la Germania non abbia violato senza esitazione, quando ha trovato il suo utile a farlo. Se la Germania diventasse veramente democratica, essa potrebbe, ripetiamolo, seguire la stessa linea di condotta delle altre nazioni. Ma siamo forse vicini ad assistere a questa democratizzazione?

Brevi dichiarazioni di Asquith

Vi sono probabilmente in Germania classi le quali comprendono gli ideali a cui obbediscono gli americani, gli italiani, i francesi, gli inglesi, ma esse sono impotenti. Ed allora come potrebbe riuscire una conferenza? Avanti che ciò sia possibile, occorre che le Potenze centrali, ogni volta alla Turchia per jugulare le piccole nazioni e mantenere il loro usurpazione sui popoli sottomessi, ci dicano fino a qual punto esse si conformerebbero allo spirito politico più elevato che anima le grandi collettività libere. La Camera, conclude Balfour, deve a se stessa di proclamare di fronte ai nostri alleati e di fronte ai nostri nemici, con una manifestazione schiacciante che, per quanto grandi siano i sacrifici già fatti per la giustizia e per la libertà, siamo pronti a continuarli indefinitamente fino a quando avremo raggiunto i grandi obbiettivi giusti e disinteressati che perseguiamo (*vivi applausi*). Pronuncia poi un breve discorso Asquith il quale dice che « simili discussioni sono inopportune nel momento in cui tutti i nostri interessi, tutte le nostre simpatie sono assorbite dagli eroici combattimenti che i nostri alleati italiani, coll'aiuto franco-britannico danno per respingere gli invasori dei loro territorio e continuare degnamente la lotta che essi sostengono così splendidamente, così coraggiosamente da due anni e mezzo (*applausi*). Essendosi poi alzato un deputato pacifista per continuare la discussione, la sua voce è stata coperta dalle grida: « Ai voti! ai voti! ». Bonar Law mette ai voti fra un'ovazione formidabile la chiusura, la quale è approvata con 293 voti contro 33. Poi la Camera respinge per alzata di mano la mozione pacifista.

(*Stefani*).

I piani tedeschi secondo un generale russo

Un manifesto russo in difesa dei soldati

(Servizio speciale della Stampa)

Pietrogrado, 7.

Intervistato da giornalisti il generale Tscheremissof, comandante in capo sul fronte nord, ha dichiarato avere ricevute indicazioni precise circa la prossima offensiva che i tedeschi si propongono di intraprendere sul fronte nord. Il piano tedesco, quale risulta dai dati che possiede il generale in capo, è il seguente: tentare con l'appoggio della flotta uno sbarco nel golfo di Riga per poi di là prendere di mira la Finlandia, facendone l'obbiettivo principale. Il generale Tscheremissof aggiunge che tale progetto non esclude per i tedeschi la possibilità di rinnovare la loro offensiva nel settore di Riga. Inoltre, secondo d'altre razioni di prigionieri e di disertori, il nemico prepara in Moldavia una seconda offensiva che sarebbe diretta da Mackensen e che avrebbe l'obbiettivo di impadronirsi di Jassy, indi di penetrare nell'Ucraina. Lo Stato Maggiore russo ha appreso che i tedeschi sul fronte russo si propongono di rivestire 8000 dei loro soldati che parlano il russo con uniformi russe, allo scopo di trarre in inganno i soldati del generale Tscheremissof.

Tutta la stampa commenta vivamente la situazione militare creata dagli eventi del fronte italiano. La maggior parte dei giornali non nega che questi rovesci sono dovuti in certa misura all'inerzia del fronte russo. I soldati russi sono stati accusati particolarmente per la loro inclinazione a prestare orecchio ai propagandisti pacifisti leninisti. Il Comitato centrale dei Consigli dei delegati dei soldati al fronte russo-romeno, della flotta del Mar Nero e del Distretto di Odessa, preoccupato di queste accuse, dirige ai giornali russi una protesta di cui è utile segnalarvi la parte essenziale: « Gli ultimi avvenimenti di Russia e d'Italia, dicono, ci costringono a dirigerci alla Russia rivoluzionaria per difendere l'onore dell'esercito russo. Chiediamo con insistenza che provvedimenti vengano adottati allo scopo di mettere fine a questa campagna calunniosa, d'origine dopo gli ultimi rovesci militari, d'una corrente in certa stampa. Da un po' i corrispondenti dal fronte non hanno elogi che per il Corpo degli ufficiali mentre si sforzano di ingrossare smisuratamente i casi, spesso insignificanti

Altri telegrammi segreti sul complotto tra Atene e Berlino

Atene, 6.

Il ministro degli esteri comunica una seconda serie di dispacci decifrati.

Gennaio 6, 1917. — Zaimacosta telegrafa al ministro di Grecia a Berna: « Vogliate trasmettere al ministro di Grecia a Berlino: « Prego di comunicare a Hindenburg che la domanda di informazioni circa la situazione militare dell'8 dicembre fu ricevuto dal corriere soltanto il 4 gennaio. La situazione militare della Grecia è indebolita a causa dei fatti consecutivi e dal prolungarsi di una situazione di agonia. Da un anno siamo sotto le esigenze e le pressioni continue dell'Intesa contro le quali Stato e popolo dovettero opporre resistenza. In ogni caso, l'occupazione della Macedonia e di tutte le isole da parte di eserciti stranieri ebbe, come conseguenza, una importantissima diminuzione della forze militari della Grecia. Lo stretto blocco, malgrado la resistenza unanimabile del popolo, ha cominciato ad influire penosamente perchè casi di morti di fame sono già segnalati in alcuni luoghi. La Grecia, isolata sotto questa pressione dell'Intesa, si trova nell'inevitabile necessità di trasportare gran parte del suo esercito nel Peloponneso: le forze che si trovano ora nella Grecia continentale possono, mobilizzandosi, dare quattro divisioni di tre reggimenti con una brigata indipendente nella Grecia orientale e due divisioni in Epiro con forze minime di artiglieria. Delle quattro divisioni della Grecia orientale, due almeno sono necessarie per la difesa della capitale e della costa orientale con una sola ferrovia; due divisioni e mezza, senza quasi artiglieria, possono essere disposte per agire in Tessaglia e nella Macedonia occidentale. Il trasporto delle due divisioni dall'Epiro verso la Grecia orientale è molto difficile. A causa del blocco, vi è uno scarsissimo deposito di viveri, mancanza assoluta di benzina e poco carbone. Bisogna prendere in seria considerazione il fatto che, data la situazione presente, è probabile che una dichiarazione di guerra precederà la mobilizzazione. Probabilmente l'Intesa desidera spingere la Grecia ad una guerra immediata per schiacciarla prima che incominci l'occupazione tedesca. Già la Grecia si trova innanzi ad una nuova Nota dell'Intesa, la quale esige il suo disarmo completo. Il trasporto di tutta l'artiglieria e del materiale viene proseguito stante la continuazione del blocco. Il Governo e il popolo resisteranno con fermezza sopportando tutte le privazioni, ma la situazione si aggrava di giorno in giorno. E' urgente che ci sia comunicato se un attacco tedesco sul fronte macedone sia preveduto e quando probabilmente esso comincierà ». « Una stazione radiotelegrafica per iniziali S. T. con un raggio di 200, è installata presso Kulandiski in Tessaglia. Prego ringraziare da parte di Sofia Theotokis. Dove si trova Falkenhausen? Non ho ricevuto ancora una notizia. — *Costantino* ».

2 Gennaio 1916. Theotokis telegrafa al re Costantino: « Ho l'onore di portare a conoscenza di V. M. che il generale Falkenhausen mi comunica che l'azione contro le truppe dell'Intesa potrebbe farsi alle condizioni seguenti: Le nostre truppe di copertura si ritireranno su tutta la frontiera da Prespa ad una località di frontiera a nord-est di Nostos. Il nostro — [illegible] Corpo d'esercito si radunerà in modo che non sia in nessun punto lontano più di 20 chilometri da questa città; tutte le altre nostre truppe si ritireranno al dilà della linea Ekaterini fino a sud di Prespa. La Grecia s'impegna a non ammettere, nè a tollerare uno sbarco dell'Intesa nè nel golfo, nè nella baia di Ekaterini e, occorrendo, ad impedirlo colla forza. Il Re di Grecia s'impegnerà di fronte all'imperatore di Germania a far sì che in nessun luogo un soldato o un abitante sia impiegato da parte del Governo reale per atti di ostilità contro le truppe tedesche od i loro alleati. La Grecia consente all'uso della ferrovia Drama-Serres da parte della Germania e dei suoi alleati. Il capo dello Stato Maggiore prega V. M. di degnarsi di rispondere d'urgenza ».

23 Giugno 1916. — Theotokis telegrafa al Re: « Il Cancelliere mi ha pregato di visitarlo e mi ha incaricato di esprimere la sua gioia che nell'incendio di Tatoi le Maestà Vostre si siano salvate. Avendomi il Cancelliere parlato del viaggio del principe Nicola in Russia, ho creduto utile di precisare la portata di questa missione assicurando che i viaggi dei principi Nicola ed Andrea a Pietrogrado ed a Londra non hanno alcun carattere politico, ma soltanto un carattere dinastico. Essi devono spiegare ai sovrani di Russia e di Inghilterra la politica di V. M., far loro comprendere che la politica seguita dai loro Governi in Grecia non fa che minare il trono senza una utilità pratica. Ho insistito su questo che la missione dei principi è strettamente limitata al presente e non riguarda affatto l'orientamento della politica che V. M. intende seguire, e mira soprattutto a rimaldare legami tra la Casa reale e le Corti di Pietrogrado e di Londra, legami che ultimamente erano rilassatissimi. Bethmann Hollweg, con grande soddisfazione ha risposto che comprende particolarmente la necessità che devano questi passi, ha espresso la speranza che saranno coronati da successo, mi ha ringraziato per le mie dichiarazioni franche e mi ha invitato a ripetere a Von Jagow, che parte stasera per il Quartier generale, ciò che io gli ho detto affinchè Jagow potesse comunicar lo anche all'imperatore. Jagow ha fatto la stessa accoglienza alle mie dichiarazioni e mi ha parlato della possibilità di una fermata del principe a Berlino di ritorno da Pietrogrado. Se V. M. ritiene che non ci siano inconvenienti, ciò pregare che mi si dano gli ordini relativi aggiungendo che si potrebbero prendere misure perchè il colloquio rimanesse segreto ». (*Stefani*).

In Macedonia

Parigi, 7, mattino.

Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente del 6 dice: L'artiglieria bellanica bombardò ripetutamente il fronte nemico fra il lago di Doiran e il Vardar. L'artiglieria nemica reagì ad intervalli contro le nostre linee ad est del Vardar. Alcune pattuglie nemiche furono disperse nella regione del Moglena e sull'Ansa della Cerna.

Movimento e perdite navali

Roma, 7, notte.

Durante la settimana, finita a mezzanotte di domenica 4 corrente, il movimento di navi mercantili di ogni nazionalità nei porti italiani fu il seguente: entrate 352 navi mercantili, con stazza complessiva lorda di 368.170 tonnellate; uscite 342 navi mercantili, con stazza complessiva lorda di 380.203 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Le perdite di navi italiane in tutti i mari furono di due piroscafi al disotto delle 1500 tonnellate e di tre piccoli velieri al disotto delle 100 tonnellate.

Gli scandali di Parigi

L'interrogatorio di Caillaux

Il caso Monier

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, notte.

Caillaux era citato ier, come testimone negli affari di Bolo e « Bonnet Rouge ». La polizia aveva preso misure straordinarie per sottrarre l'ex presidente del Consiglio a curiosità indiscrete. Caillaux potè giungere non visto dalla folla, scortato dallo stesso prefetto di polizia. Rimase tre ore nel gabinetto del giudice istruttore. Nella serata fece pervenire ai giornali una nota nella quale spiega come lo scopo principale del suo interrogatorio erano i chiarimenti da fornire sulle sovvenzioni date al « Bonnet Rouge », al quale però dallo scoppio delle ostilità non diede più un soldo nè partecipò alla sua direzione politica. Il giudice lo invitò poi a fornire informazioni su quattro fatti d'ordine privato ed egli colse l'occasione di spiegarsi sulle « insinuazioni di certa stampa ». Caillaux attende che queste abbiano rivestito forma di accuse precise per querelarne gli autori. Clemenceau mostra di sapere qualche cosa di più. Gli argomenti delle conversazioni — egli scrive — furono necessariamente abbastanza numerosi. Gli avvenimenti di Francia, Italia, America, si offrivano in folla all'interrogatorio. Non vi era che l'imbarazzo della scelta. Uno dei miei timori fu poiché gettare uno sguardo rapido su certo finanziamento relativo al viaggio di Caillaux a Roma, non nei saloni dell'« Albergo Minerva » fu visto discorrere di affari, che ignoro, con qui un nome soppresso dalla censura ». Il Consiglio supremo della magistratura ha sentito ieri l'alto difesa del primo presidente Monier a proposito dei suoi rapporti con Bolo. La decisione non è annunciata ancora. Secondo il « Matin » sarebbe però già intervenuta in senso non discorde dal rapporto del relatore, che è molto severo per Monier. Corsa voce ieri sera ieri sera e nella notte a suo riguardo. Svegliato dalle telefonate dei giornalisti, il primo presidente rifiutò a parlare. Pais Sevilles era in semplice casacchino al ministero delle Munizioni quando Painlevè ne era titolare. Clemenceau precisa il documento pel quale Pais-Sevilles è processato: riferiva le condizioni dell'esercito a Salonicco nell'agosto 1916. Passato ad Almeyreda, permise ai tedeschi di attaccare in Romania senza preoccuparsi della minaccia alle spalle dal fronte macedone. **D. R.**

L'on. Bercsini per gli insegnanti profughi

Roma, 7, sera.

L'on. Berenini, ministro della pubblica istruzione, ha ricevuto il signor Michele Esposito, vice-presidente dell'Unione magistrale nazionale, Enrico Maravalle, vice-presidente dell'Associazione fra i direttori didattici, Armando Marcellini, segretario generale dell'Unione, e gli insegnanti Beniamino Rinaldi, Annibale Tona in rappresentanza del Comitato per gli insegnanti profughi della zona invasa. Il ministro ha attentamente ascoltato l'esposizione dell'opera fin qui compiuta dall'Unione a favore degli insegnanti profughi, l'ha vivamente encomiata ed ha promesso di interessarsi immediatamente in primo luogo per il diretto e sollecito pagamento degli stipendi, tanto agli insegnanti dipendenti dalle amministrazioni scolastiche provinciali, quanto a quelli dei Comuni autonomi e a quelli dipendenti dal Commissariato civile presso il Comando supremo. Ha dato poi affidamento che congrui sussidi saranno concessi in proporzione ai danni e ai bisogni accertati dalle autorità scolastiche e dall'Unione magistrale per mezzo delle sue azioni sparse in tutto il regno. L'on. Berenini avrà subito un colloquio in proposito con l'on. Nitti, ministro del tesoro. Da ultimo il ministro ha accettato con grato animo l'invito fattogli dal Comitato di presentare il Comizio fra gli insegnanti di ogni grado della capitale e del Lazio, che sarà tenuto a Roma domenica prossima ad iniziativa dell'Unione magistrale nazionale, e si proporrà di intervenirvi per discorso. L'on. Berenini espresse la sua profonda fiducia nell'opera patriottica che la scuola potrà compiere in questo grave momento per suscitare nel popolo tutte le energie occorrenti a respingere e fiaccare l'invasore.

La risposta ad Orlando del Governo montenegrino

Roma, 7, mattino.

Al telegramma che il presidente del Consiglio on. Orlando inviò al capo del Governo montenegrino, S. E. Vesnitchitch, viene la seguente risposta: « Neuilly sur Seine: E' un grandissimo onore per me pregare V. E. di gradire i miei più vivi e calorosi ringraziamenti pel messaggio cordiale ricevuto. Il Montenegro ammira la lotta eroica che sostiene l'Italia, eredità di gloriose tradizioni, contro i barbari invasori e i nemici del diritto dei popoli. Questa ammirazione piena di sentimenti di dovere e di gratitudine, fa battere all'unisono tutti i cuori montenegrini con coloro che combattono così valorosamente in Italia, non solo per la difesa della loro patria, ma anche per la restaurazione delle libertà manomesse. In questa solidarietà di scopi che suggella la fratellanza degli eserciti alleati, il Montenegro rinsalda la sua ferma convinzione nella vittoria comune che sola potrà recare la giustizia, la risurrezione e la pace ai popoli ».

La gioventù cattolica per i profughi

Roma, 7, notte.

La presidenza generale dell'Associazione della gioventù cattolica italiana ha diramato il 28 ottobre una circolare a tutte le sue presidenze regionali invitandole a cooperare in tutti i modi per venire in soccorso dei profughi friulani. In riferimento a questa circolare il presidente generale della Gioventù cattolica italiana ha ricevuto una lettera dal cardinale vicario generale, nella quale questi rilevando che Roma accoglie non pochi profughi dei paesi occupati e che non è soltanto un dovere ma anche un onore venire in soccorso di loro, mentre i romani Pericoli al formare nella Società della gioventù cattolica italiana un comitato di assistenza e di soccorso a vantaggio dei profughi e nello stesso tempo di aprire una sottoscrizione a loro favore. A tali effetti il vicariato generale mette fin da ora a disposizione del comitato la somma di lire 5000 ed esprime la fiducia che all'appello risponderà generosamente i cattolici di Roma che chiamano con questo atto di pietà e di amore sul nostro paese la benedizione di Dio.

I caduti per la Patria

ALESSANDRIA, 7. — Alle rispettive famiglie sono state comunicate ufficialmente le notizie di morte di Castellano Giovanni di Luigi, soldato di fanteria, classe 1895, e Cavalli Carlo di Giovanni, soldato di fanteria, classe 1897, entrambi nativi della vicina Valenza.

Distillazione e prezzi dell'alcool

Roma, 7, sera.

La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente Decreto del ministro per le Armi e Munizioni e dell'Industria, Commercio e Lavoro:

Art. 1. — Alle materie già contemplate nell'articolo 6 del Decreto luogotenenziale, n. 64, in data 7 gennaio 1917 è aggiunto l'alcool sia grezzo che distillato, che denaturato. Vi sono aggiunte le materie prime che servono alla distillazione dell'alcool, quali il melasso, residuo della fabbricazione e raffinazione dello zucchero di parmabattata e di sorgo; cereali avariati, tutti i noli da cereali e gli scarti dei noli mangerecci nella misura del 15 per cento, prelevandosi questa percentuale da ogni partita di noli destinati alla essiccazione. I detentori delle materie prime indicate nel precedente comma sono autorizzati a disporne esclusivamente per far distillare l'alcool.

Art. 2. — L'alcool proveniente da fabbriche tanto di prima che di seconda categoria, buon gusto, a non meno di 95 gradi, è rilevato dal ministero delle Armi e Munizioni a lire 640 l'ettanidro, in legittimazione dell'attuale tassa di fabbricazione con le eccezioni previste nell'articolo 4 del presente Decreto.

Art. 3. — I rettificatori sono tenuti a pagare l'alcool grezzo ai distillatori a lire 535 l'ettanidro, salvo deduzione della tassa di fabbricazione di cui l'alcool sarà gravato in base al grado, rilevato al deposito del distillatore e posto sul vagone alla stazione di partenza, tranne le due eccezioni previste dall'articolo 4 del presente Decreto.

Art. 4. — Per l'alcool di nuova produzione proveniente dalla distillazione dei fichi o nelle eccezioni indicate nell'art. 2 del presente Decreto, il ministero per le Armi e Munizioni pagherà lire 600 all'ettanidro.

Per l'alcool proveniente da cereali avariati i detentori che in considerazione del prezzo pagato per le materie prime anteriormente alla pubblicazione del presente Decreto, ritengano di avere legittimo interesse di vedere stabiliti i prezzi maggiori di quelli determinati negli articoli 2 e 3 del presente Decreto, potranno caso per caso rivolgersi al ministero per le Armi e Munizioni (ufficio tecnico centrale A. M. P. E.) il quale darà le opportune determinazioni di concerto col ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro.

Art. 5. — I cereali avariati e tutti i fichi destinati alla distillazione, in conformità del disposto dall'art. 1 del presente Decreto devono essere pagati dai distillatori ai detentori a lire 25 al quintale, franco vagone stazione partenza.

Art. 6. — L'alcool denaturato a non meno di 90 gradi, proveniente da fabbriche tanto di prima che di seconda categoria sarà prelevato dal ministero per le Armi e Munizioni al prezzo di lire 200 l'ettanidro.

Art. 7. — Gli enti militari e le fabbriche di prodotti esplodenti pagheranno a contanti su presentazione della fattura, i seguenti prezzi per le assegnazioni di alcool loro fatte: Alcool buon gusto a non meno di 95 gradi, gravato di lire 350 di tassa di fabbricazione, lire 450 per ettanidro; alcool buon gusto a non meno di 95 gradi gravato di lire 320 di tassa di fabbricazione, lire 420 per ettanidro; alcool buon gusto a non meno di 95 gradi, gravato di lire 320 di tassa di fabbricazione, lire 250 per ettanidro; alcool denaturato a 90 gradi, L. 250 l'ettanidro. Tutti i consumatori privati, compresi coloro che l'impiegano per forniture militari diverse, dei prodotti esplodenti, pagheranno anticipatamente per contanti netti i seguenti prezzi per le assegnazioni di alcool loro fatte: alcool buon gusto a non meno di 95 gradi, gravato di lire 350 di tassa di fabbricazione, lire 500 per ettanidro; alcool buon gusto a non meno di 95 gradi, gravato di lire 320 di tassa di fabbricazione, lire 530; alcool buon gusto a non meno di 95 gradi, gravato di L. 310 di tassa di fabbricazione, L. 540 l'ettanidro; alcool denaturato a 90 gradi, L. 350 per ettanidro; alcool denaturato oltre i 90 gradi, lire 400 l'ettanidro. Tutti i prezzi sopra indicati si intendono per quantitativi non inferiori ai 100 chilogrammi per ogni partita e per consegna effettuata da fabbriche, marca resa franco vagone stazione partenza in recipienti del compratore, peso e grado come dalla bolletta della finanza che accompagna la merce. Per la consegna dall'alcool effettuata con estrazione dai depositi di distribuzione sarà addebito ai compratori un congruo sopraprezzo che sarà determinato agli interessati col bollettino della assegnazione dell'alcool.

Art. 8. — Su richiesta degli interessati potrà essere autorizzata la vendita dell'acquavite da bibita per quantitativi ed a condizioni che saranno determinate caso per caso.

Art. 9. — Lo spaccio dell'alcool al minuto, sia grezzo che distillato che denaturato, non sarà lecito se non ai dettaglianti autorizzati, che dovranno impegnarsi a non aumentare i prezzi di rivendita se non in conformità dei limiti che saranno indicati ai Comuni a mezzo dei signori prefetti.

Art. 10. — Il presente Decreto sarà pubblicato nella « Gazzetta ufficiale » del Regno.

Un decreto sul carbone vegetale

Roma, 7, notte.

Il commissariato generale per i combustibili nazionali, visto il decreto luog. 5 agosto 1917 N. 1215, ritenuto che il carbone vegetale è oggetto di incetta e spesso è sottratto agli usi domestici o di assoluta necessità per essere destinato ad usi per i quali possono essere adoperati altri combustibili, ordina: Articolo 1.o — Il carbone vegetale è riservato: A) agli usi domestici; B) agli usi industriali ed agricoli limitatamente ai casi di assoluta necessità per i quali non sia possibile la sostituzione di altri combustibili anche di costo maggiore. Articolo 2.o — Entro il 30 novembre corrente gli industriali di cui al precedente articolo, lettera B devono mandare in una dichiarazione dei rispettivi comitati regionali di mobilitazione industriale constatanti: a) la necessità assoluta di servirsi di carbone vegetale, b) la quantità minima mensilmente occorrente, c) la scorta di cui sono provvisti a fine novembre. Delle dichiarazioni rilasciate dal suddetto comitato deve rimettere copia al commissariato generale entro il cinque dicembre p. v. insieme ad un elenco riassuntivo. Agli industriali che non sono provvisti di tale dichiarazione è fatto espresso divieto di servirsi di carbone vegetale. Articolo 3.o — Dalle stazioni ferroviarie e tramviarie, dai porti marittimi e fluviali e dai centri di produzione nessuna spedizione di carbone vegetale può aver effetto senza l'autorizzazione del commissariato generale. Le autorizzazioni sono date anche per telegramma, o per singola spedizione o per un complesso di spedizioni esclusivamente dal commissariato generale; a) alla designazione dei trasporti militari per le spedizioni dirette ai comuni, federazioni o consorzi granari, enti di consumo o altri enti riconosciuti ai sensi ed agli effetti del decreto luog. 5 agosto 1917 N. 1215 venendo tali spedizioni considerate trasporti militari a norma dell'art. 7 del dec. luog. 28 aprile 1917. N. 1066 b) direttamente ai capi stazione o capitani di porto per le altre spedizioni su ferrovie, tramvie o linee di navigazione; c) direttamente agli spedizioni per i trasporti su strade ordinarie. Nei casi di trasporto su via ordinaria la merce deve essere accompagnata da certificato, lettera o telegramma di autorizzazione. Articolo 4.o — Le infrazioni alle disposizioni della presente ordinanza sono punite a norma dell'articolo 7 del decreto luog. 5 agosto 1917, N. 1215, perchè tutti gli saranno stati d'avvisi contratto.

Le previsioni di Kapof furono ancora inferiori alla realtà. Poco mancò che la Protasson non saltasse al collo del brillante colonnello di cui parlava tutta Pietroburgo dacchè era onorato del favore dello zar.

La padrona di casa civettava, alla lettera, facendo il giro delle sale a braccio di d'Artagnan, il quale, indifferente ai saluti rispettosi degli uomini, agli sguardi provocanti delle signore, si doleva di non poter appressarsi ad Olga, occupata, con sua sorella, a ricevere altre persone.

— Non avrò il piacere di salutare le vostre amabili nipoti? — disse alla Protasson, che continuava a rimanere attaccata al suo braccio.

Ella s'affrettò a condurlo alle due fanciulle e, con sommo rincrescimento, lo lasciò in libertà.

Egli s'inchinò davanti ad Olga, che gli sorrideva, ma quando rialzò il capo ebbe la sgradevole sorpresa di trovare dinanzi Macka, la quale, orgogliosa come sempre, e desiderosa certamente di ricevere per la prima i suoi omaggi, gli mascherava completamente sua sorella.

Egli la salutò cerimoniosamente, ma con freddezza glaciale e fece un passo verso Olga, che pareva contrariata e confusa d'essersi lasciata precedere dalla sorella.

Ero la prima volta che l'amabile e modesta fanciulla si sentiva offesa dalle maniere prepotenti di Macka, alle quali tuttavia era abituata.

Giornali e Riviste

In qual modo aumentare la produzione del grano? M. Devaux ha comunicato in proposito all'Accademia delle Scienze i risultati degli esperimenti da lui fatti a Bordeaux e ispirati ai procedimenti seguiti in Cina da tempi remotissimi. E' noto che il grano e i cereali hanno una straordinaria potenza di vegetazione nel primo periodo del loro sviluppo. In condizioni favorevoli, una sola pianta può dare per tali dei cespi di 50, di 100 fusti, con altrettante spighe, e anche di 300 e di 400, come in Manciuria ove la produzione giunge a 150 ettolitri l'ettaro. M. Devaux, seguendo il metodo cinese, ha avuto la conferma di questi dati. Per ottenerli, bisogna seminare presto perchè la pianta possa far tali prima dell'inverno, lasciare uno spazio sufficiente tra le linee di semina perchè le piantine dispongano di maggior luce e di maggior terra, rincalzarle due o tre volte per provocare la formazione di nuove radici e di nuovi fusti, e in certi casi anche trapiantare le più belle a 40 cm. di distanza. Tutto ciò oltre le cure ordinarie: preparazione e mantenimento del terreno, concimazione, sarchiatura, ecc. Il Devaux ha seminato il 19 agosto, in una terra povera, nei dintorni di Bordeaux, quattro varietà di grano in linee distanti 30 centimetri. Col grano di Bordeaux, uno di quelli che han dato meno fusti, ha ottenuto in media 30 cespi al metro quadrato, con 261 fusti, di cui 116 erano il prodotto di sei piante soltanto. Queste sei piante, rincalzate, avrebbero dato più di 50 o 100 fusti ciascuna. Ma il Devaux ha preferito trapiantarle, il che ha dato risultati anche migliori. C'è da notare che però questo metodo esige cura e lavoro e sarà possibile in Cina ove la mano d'opera è abbondante e poco costosa, ma in Italia sembra d'esito dubbio. E' notorio che il raccolto, qualunque esso sia, dipende in gran parte da condizioni meteorologiche. Non bisogna credere però che il buon raccolto dipenda dal bel tempo: quel che importa è che le piante abbiano, in certi momenti della loro evoluzione, il tempo che conviene loro. Così, per esempio, la neve continua, d'inverno, negli Stati Uniti non favorisce il grano, che richiede, come ha dimostrato recentemente Warren Swith, alternative di gelo e sole in gennaio, e un mucchio grandissimo di neve di marzo. Quanto alla pioggia e al grano di primavera, essi richiedono pioggia in luglio e temperatura moderatamente elevata. L'attesa della pioggia desiderabile è di 75 mm. Nell'Ohio una variazione di 6 mm. di pioggia porta seco una differenza di 75 milioni nel valore del raccolto. Nei quattro principali Stati produttori di grano, del Centro, una variazione di 12 mm. d'acqua porta una differenza di 750 milioni di lire, per il grano. La patata vuole, in luglio, temperatura fresca e buona pioggia moderata. La temperatura non dipende dall'uomo, ma questi può agire, con l'irrigazione, sull'umidità del suolo. E certo un giorno si troverà modo di inaffiare i campi, all'occorrenza, come si inaffiano gli orti e i giardini.

***

La guerra coi sottomarini ha fatto fiasco? Almeno questo è quanto si dice dagli uomini di Stato. Che sia vero? Che sia falso? Certo i tedeschi hanno riposto una grande fiducia nella terribile arma subacquea. La caccia spietata ai sottomarini al fa ogni giorno più attiva, intensa, implacabile. Anzi nuove invenzioni si aggiungono a quelle già cognite e favoriscono la caccia. Intanto è stato inventato un apparecchio radiotelegrafico a lunga portata per aeroplani il quale assicura le comunicazioni fino a 190,000 chilometri di distanza. Per i velivoli venne ancora ideata una minuscola macchina da scrivere con carta a rotolo che si svolge automaticamente in modo che l'operatore non ha da occuparsi che della tastiera. Invenzioni guerresche ne abbiamo ancora parecchie. Fra esse troneggia il *siluro guidato*. Trattasi d'un siluro che parte guidato da un uomo e quando questi l'ha portato vicino al bersaglio, colla sicurezza di colpire, fa uscire il serbatoio dell'aria compressa e si separa dall'arma micidiale rimanendo in un battellino a remi col quale si può mettere in salvo. Le truppe indiane hanno rimesso in uso una vecchia arma il « chakkar » perfezionato dagli inglesi e che rende qualche servigio. Trattasi di un'arma strana, un anello di acciaio col bordo esterno taglientissimo. Ogni soldato tiene questo anello infilato nel turbante e quando vuole usarlo lo lancia colla mano destra facendolo prima girare velocemente attorno alle dita. L'arma vola vorticosa e colpendo il bersaglio umano produce ferite gravissime. Gl'indiani della razza Sikhs sono meravigliosi tiratori e, specie in Mesopotamia, sanno lanciare sparviero. Dall'America giunge notizia dell'invenzione d'una specie di motoscafo ad elica aerea, il quale reca grandi vantaggi se usato sui fiumi e laghi dove i fondali sono scarsi. Pure un americano ha ideato un sistema di protezione contro le mine che sbarrano i porti. Una grande boa vuota verrebbe collocata in mezzo al campo delle mine colle quali sarebbe collegata elettricamente. La boa non sarebbe che un posto d'osservazione e di comando, munita di periscopio, e di tutto il macchinario occorrente: batterie elettriche, rinnovazione dell'aria, arzani, ecc. Appena una nave lascia una mina, la lampadina rossa corrispondente s'accende nella boa. Allora, se trattasi di nave amica, si lascia passare; se nave nemica, con apposito tasto si fa esplodere la mina. Le mine sono fatte in modo che anche un urto violento non le fa scoppiare. E' ora qualche altra cosetta. Venne inventato dal signor Bonloli un nuovo contatore per acqua, il quale resiste molto al logorio, dando la misura perfetta. In Inghilterra vennero ideate le lampadine ad arco le quali si prestano a riflettere la loro luce. L'invenzione fu escogitata quando gli Zeppelin frequentemente volavano su Londra. La luce così potrà venire regolata senza spegnerla del tutto.

***

La tessera, oggi di uso così comune, non ha più bisogno di presentazione. Ne riportiamo invece l'origine. Tessera in greco vuol dire quattro. Erano tessere i quadretti di marmo che servivano per i mosaici, come ne fan fede Plinio e Vitruvio. Si chiamarono tessere le tavolette da gioco dai bimbi romani. Tavolette di legno a quattro angoli servirono ai soldati romani per portare gli ordini scritti dei comandanti: *Signum bellicum quadrangulum*, e tesserari si chiamavano appunto coloro che portavano queste tessere, come afferma Vegezio. Più tardi, cioè ai tempi dell'Impero, la tessera era quel quadrangolo che dava diritto ad ogni cittadino romano di ritirare quella parte delle sovrane donazioni che servivano a far chiudere un occhio, a maggari tutti e due, sulle... scappate imperiali. Come la tessera serviva per le distribuzioni gratuite, valeva nello stesso tempo per le provviste. Svetonio infatti ci narra che Cesare Augusto le faceva distribuire ogni quadrimestre, poi ogni trimestre, poi ogni mese. E' proprio il caso di esclamare: *Nil sub sole novi*. Si preannunzia ora la tessera per la scarpa. E sia la benvenuta.

I Mezzi esistono

L'applicazione manca

Un grande moralista ha detto: « Vi sono poche cose impossibili per se stesse, ma ci manca l'applicazione per farle riuscire, più che i mezzi stessi ». Questo assioma potrebbe applicarsi a molti ammalati che, spesso per negligenza, talvolta per ignoranza, non hanno saputo guarire il loro cattivo stato di salute. Come dice il moralista, i mezzi esistono, ma spesso manca la logica applicazione. In altri termini, molti ammalati trascinano la loro misera vita poichè non hanno saputo scegliere il buon rimedio. Aggiungiamo che la colpa è in loro, come è in coloro che, sofferendo, ad esempio, d'anemia, non fanno ricorso alle Pillole Pink. Non abbiamo forse, per così dire, tracciato loro la strada ogni giorno, divulgando guarigioni delle Pillole Pink pubblicate nella loro completa integrità? Ma sarà perfettamente inutile che le Pillole Pink guariscano, se voi malati, per cui esse sono state specialmente preparate, non le userete. Fatene dunque la prova, poichè con questa cura la guarigione è non soltanto possibile, ma certa. Non vi è, all'evidente, motivo perchè le Pillole Pink non facciano per voi ciò che hanno fatto per la signora Gambarana, di Firenze. Il signor Dante Gambarana, abitante a Firenze, in via delle Ruote, N. 22, n. 2.o, suo marito, ci ha scritto:

Sig.ra Maria Gambarana

« Mia moglie Maria era anemica da qualche tempo. Ella era pallida, debole, continuamente malinconica e nervosa ed era divenuta molto magra; soffriva di emicrania e digeriva male. Dopo aver seguito senza risultato parecchie cure, ha fatto uso di Pillole Pink, che le erano state raccomandate da una persona che le vostre Pillole Pink avevano guarita. Grazie al vostro medicamento mia moglie non ha tardato a sentirsi meglio ed ha visto sparire a poco a poco tutti i suoi malesseri. Ella ha ricuperato la sua bella cera di prima ed ha ripreso il suo peso normale ».

Le Pillole Pink danno del sangue ad ogni pallida e sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso.

In vendita in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco; più L. 0,60 per scatola di tassa bollo. Deposito generale A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Un rimedio che fa veramente crescere i Capelli

Abbiamo ricevuto da uno dei nostri lettori la seguente ricetta, che egli considera di grande pregio. Il nostro corrispondente dice: « Questo composto è un tonico pei capelli che, se applicato mattino e sera coi polpastrelli delle dita, così da farlo penetrar bene nella cute, farà certamente crescere i capelli, guarirà la calvizie, ridarà ai capelli bianchi il loro colore naturale e distruggerà la forfora. Si mischino 7 decigrammi di menthol cristallizzato con 50 grammi di alcool a 90°, al aggiungano 30 grammi di lavanda de composée e 45 grammi di acqua distillata. Si agiti bene e si lasci in riposo per una mezz'ora, dopo di che la lozione sarà pronta per l'uso ». Alcuni lettori desidereranno senza dubbio di provare questo rimedio, che può essere preparato da qualsiasi farmacista. Il nostro gentile lettore racconta la sua lettera col seguente consiglio, che dimostra la fiducia che egli ha in questo rimedio: « *Siccome questa lozione fa crescere effettivamente i capelli, non dev'essere applicata che non si desiderano dei peli* ».

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 Ore ambulatorio — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

I celebri stabilimenti termali di SALSOMAGGIORE rimangono aperti a tutto Novembre

SAGGIO GRATUITO dei SALI PURGATIVI di St. VINCENT si spedisce dalla Società del Plasmon, Rappresentante generale per la vendita, Milano, via Archimede, 12, a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto da visita. Ognuno potrà così constatare la bontà di questo prodotto nazionale, più efficace dell'austriaco sale di Karlsbad, perchè più ricco di principi attivi.

TUBERCOLOSI
Labor. Vitrali - Bologna — Rivivrazio perche il Liquido Kiati mi ha guarito da Bronchite vecchia, catarro, tosse, affanno. V. Atti posizione - Verona. Cura di 15 giorni (2 boccette) L. 15,10 anticipate.

Mali e disturbi recenti e cronici di CUORE guariscono col Cardiacure Condola di fama mondiale - migliaia di guarigioni. Opuscoli gratis. CONDOLA & C., Milano, Via Tommaseo, 11.

BAGNI - IDROTERAPIA - CURE FISICHE
Grande Stabilimento della Provvidenza
Torino, via Venti Settembre, 5 - Telef. 32.
Bagni - Massaggi - Bagni di luce - Elettroterapia - Raggi X - Ginnastica medica - Bagni medicinali, di acido carbonico, ecc.
Facilitazioni speciali ai militari per infermità contratte al fronte.
Medico Direttore: Dott. Cav. Uff. E. JORIO

Cav. DOTT. MORINI
MALATTIE OCCHI E VISTA Ore 12-14 e 18-20
— TRASFERTO Via Carlo Alberto, 16 —

GIOIELLI
platino, argenteria, oro
compro 3.25 - VIGLIANI - Via Genova, 1.

Cercansi abili operai Saldatori Autogeno
Presentarsi OFFICINA STROLA
Via Vanchiglia, 22, TORINO

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

Anonima con Sede in ROMA - Capitale emesso e versato Lit. 30.000.000

Aumento di Capitale Sociale da L.it 30.000.000 a L.it 40.000.000

MEDIANTE L'EMISSIONE DI 50.000 AZIONI DA LIT. 200 NOMINALI.

In relazione alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria dei Soci in data 9 ottobre 1917.

Ripartizione di 12.500 AZIONI NUOVE agli Azionisti e sottoscrizione a 37.500 AZIONI NUOVE, riservate ai medesimi

In conformità alla suindicata deliberazione è riservato alle 150.000 Azioni della **SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE** attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del capitale sociale da effettuarsi mediante emissione di 50.000 Azioni nuove delle quali:

12.500 da ripartire gratuitamente tra gli Azionisti in ragione di **una Azione nuova per ogni dodici Azioni vecchie** e

37.500 offerte in opzione agli Azionisti in ragione di **una Azione nuova per ogni quattro Azioni vecchie** alle condizioni seguenti.

Le nuove Azioni da L. 200,— nominali avranno godimento dal 1.o gennaio 1917.

Il diritto al riparto potrà essere esercitato dal 5 novembre a. c. mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal presentatore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglie constatanti la modificazione del capitale sociale e l'esercizio diritto al riparto.

All'atto della presentazione verrà rilasciato un certificato provvisorio tramutabile a suo tempo nei titoli definitivi al portatore presso la medesima cassa emittente.

Ai presentatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto ad una Azione nuova verrà rilasciato un buono provvisorio per ogni Azione presentata.

La consegna di dodici buoni riuniti dara diritto al ritiro di una Azione nuova.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 5 al 17 novembre a. c. sempre mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di stampiglia constatante l'esercizio diritto di opzione.

Trascorso il 19 novembre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione si intenderà che egli vi abbia rinunciato.

Cronaca Cittadina

Il saluto del Sindaco
alle truppe alleate

Il sindaco sen. Frola ha fatto affiggere il seguente manifesto redatto in italiano, in francese ed in inglese:

Soldati di Inghilterra e di Francia!

« Nel 1855 alla Tcernaja, nel 1859 a Solferino, le nostre bandiere si sono schierate a fianco: il sangue dei Nostri Avi si è versato sullo stesso campo di battaglia col sangue dei Vostri. I nipoti e i pronipoti di quei grandi sono ora orgogliosi di poter vedere sfolgoranti al sole le armi e le divise di Francia e di Inghilterra ancora una volta riunite con quelle d'Italia per il trionfo della giustizia e della libertà di tutte le Nazioni Umane. Torino è fiera di questa gagliarda vigilia di armi che si svolge nelle sue mura ospitali ed augura a Voi, figli di terre eroiche e generose, il trionfo coi commilitoni d'Italia contro il comune nemico ».

I soccorsi ai profughi
Un accordo tra industriali ed operai per la raccolta dei fondi

Per accordi intervenuti fra la Lega Industriale e le organizzazioni operaie, si sono costituite all'infuori di ogni forma e tendenza politica, due Commissioni, l'una industriale e l'altra operaia per la raccolta e la distribuzione di fondi a favore dei profughi delle terre italiane invase. Si pregano quindi gli industriali e gli operai di attendere per la raccolta ed il versamento dei loro contributi le istruzioni che verranno dalle rispettive organizzazioni.

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica: A seguito del telegramma di S. E. Dall'Olio, oggetto del comunicato in data 3 corrente, e di una speciale invito rivolto da questo Comitato alle Ditte dipendenti, sono pervenute già al Comitato stesso, da parte di alcune fra tali Ditte offerte per profughi friulani. Tali somme vengono trattenute, in attesa delle disposizioni che il Ministero armi e munizioni emanerà al riguardo, per renderne l'erogazione la più utile e proficua possibile. Si trascrive intanto l'elenco delle offerte finora pervenute:

S. P. I. G. A., L. 3000 — Mino G. B. e figli, 2000 — C. Tributo, 500 — Ditta Luigi Semeria, 236,50 (Ditta L. 200, personale L. 36,50) — Fratelli Mariani, 93 (Ditta, L. 25, personale, L. 68) — Cav. Francesco Papurello, 50 — Beccio, Grana e C., 200 — Ditta G. Tuninetti, 500 — Buzzi e C., 200 — Ditta Benedetto De Gaspari, 200 — Ditta M. Busso, 254 (Ditta, L. 150, personale, L. 104) — Torelli e Flora, 114,50 (Ditta L. 30, personale L. 68,50) — Giovanni Lamp, 50 — Officine elettrochimiche dott. Rossi (Villadossola), 800 — Volta G. B., Ogliarico, 80 (Ditta, L. 50, personale, L. 30) — G. Michela, 100 — Chiorichetti e Torriani (personale delle filiale di Torino), 66,90 — Ing. Geminardi, Guidetti e C., 1000 — O. Mustad e figlio, 500 — Velreria Astigiana, 100 — Marra Domenico, 100 — Pellegrino e C., 235,60 (Ditta L. 200, personale L. 39,50). — Totale L. 10.980,40. Inoltre lo stabilimento ausiliario « Ollomani » di Vercelli telegrafa che in relativa maestranza « per lenire in parte le sofferenze dei nostri fratelli che dovettero abbandonare le loro terre, il loro focolare, ha deciso di devolvere mensilmente a loro favore una quota parte dell'indennità cara vivari. Alla deliberazione presa dalla maestranza aderiranno ben di cuore gli impiegati tutti dello Stabilimento ». Anche da Vercelli lo Stabilimento ausiliario « Mario Muggia » telegrafa la seguente deliberazione della propria maestranza: « Accogliendo il nobile appello del Superiore Ministero, unanime deliberò di concorrere in segno di fraterna solidarietà alla sottoscrizione nazionale per i profughi; e consci del grave momento riaffermò il proposito di compiere con fede e fermezza il proprio dovere ».

Gli operai dell'officina Barosi hanno votato questo ordine del giorno: « La Direzione e la maestranza dello Stabilimento Ausiliario cav. Cinzio Barosi, comprese dell'importanza del momento che la Patria attraversa e della necessità che tutti i cittadini indistintamente prestino l'opera loro a suo beneficio, mandano il loro plauso caldo e cordiale ai fratelli combattenti per rinforzare loro la fede nella incondizionata vittoria. Si dichiarano strettamente uniti e solidali con tutti gli operai d'Italia perchè in questo momento si rende necessario il massimo contributo materiale e morale per la difesa della nostra Patria e per accelerare il conseguimento di quella pace che soltanto ottenuta colla vittoria, sarà vittoria della democrazia e quindi del proletariato e darà al mondo una nuova era di redenzione sociale ». Fu spedito anche questo telegramma al generale Diaz: « Gli operai della Ditta ing. Cinzio Barosi rispondono al vostro appello colla sola parola « pronti ». Pronti per la resistenza del lavoro e della disciplina, pronti per combattere colle armi, se sarà necessario venire in aiuto al nostro Esercito valoroso per cacciare il nemico dall'Italia ».

Il Comitato centrale della Federazione dei Lavoratori del Libro ha diramato una circolare nella quale è detto: « Invitiamo le Sezioni delle città nelle quali i profughi friulani saranno avviati di corrispondere, per conto nostro, un unico sussidio di L. 10 a coloro che potranno dimostrare di appartenere alla classe tipografica e di non avere diritto al regolare sussidio di disoccupazione concesso dalla nostra Organizzazione. Nello stesso tempo rivolgiamo vivo appello a tutte le Sezioni e Gruppi, che sono in grado di inviarci un loro contributo a reintegrazione delle spese che andranno ad affrontare, a farlo sollecitamente, persuasi tutti dell'opera generosa che ci è dato compiere. Colleghi, se non fossimo fermamente convinti di avervi più che consenzienti in ciò che è sopratutto manifestazione di elevata coscienza di classe, saremmo stati perplessi, titubanti nell'adottare quest'altra iniziativa. Noi la invece ci ha trattenuti, perchè nell'attuarla abbiamo inteso d'interpretare i migliori sentimenti vostri. Essa varrà, come le tante che l'hanno preceduta, ad alleviare qualche miseria, ad attenuare qualche dolore in cuori cui nulla più arride ogni, fuorchè l'affetto e la premura della propria stirpe. Nel contempo dovrà rendere più salde le nostre anime e lasciarci intravvedere non lontano il giorno in cui non più mesti cortei passeranno per le belle città d'Italia: quel giorno, la pace da tutti ardentemente auspicata avrà gettate anche le basi di una nuova civiltà, più degna regolatrice dei destini, come dei diritti, di tutti i popoli della terra ».

***

All'Ufficio di ricerca dei prigionieri e assistenza profughi (via San Francesco da Paola, N. 23) continuano a giungere offerte di posti presso distinte famiglie private della cittadinanza che danno una nobile prova di patriottismo, a presso reputati stabilimenti industriali. Ieri sono pervenute le seguenti offerte: Una famiglia benestante darebbe ospitalità anche per lungo tempo a giovinetta profuga di buona famiglia. Presso un Cotonificio vi sarebbero 30 posti per tessitrici e per due o tre manuali; per le tessitrici la merenda è a cottimo e pei manuali da L. 3 a L. 3,60 al giorno. In un paese vicino sarebbe accolta una famiglia di contadini con almeno due uomini abili alla lavorazione dei campi. Altri posti sono presso fabbriche.

Ricerca di profughi

Il soldato Vilda Cristoforo già del Deposito 57.o fanteria, ora del Deposito aviazione militare, cerca sua moglie Lina, le figlie Lea, Rina, ed i cognati Maria, Mario Greatti. Prega rispondere presso il sig. Ruggero Ferri Banca Veneta, Padova.

La signora Luisa Falabro (piazza Vittorio Emanuele I, N. 13, Torino) cerca il proprio fratello Giuseppe, di anni 74, fornaciaio, già residente a Collobedo di Montalbano, e la sorella Irene maritata De Morel, di anni 44, già residente a Rula col marito Antonio, tagliapietre, e quattro figli.

***

Gianduja, a nessuno mai secondo nelle opere buone, annuncia, a mezzo dei signori Lupi, una *matinée* a totale beneficio del fondo pro profughi. Ne prendano sollecita nota le mamme perchè lo spettacolo avrà luogo nel pomeriggio di oggi 8.

Migliaia e migliaia di spettatori accorrono ad ammirare la "Bertini,, al *Cinema Ambrosio*

La cronaca delle giornate di proiezione del *Processo Clemenceau*, si riassume prima di tutto in questa constatazione: che il nome di Francesca Bertini e quello della Caesar Film fanno accorrere al magnifico spettacolo d'arte tutto il fior fiore di Torino. Nelle sale d'aspetto dell'*Ambrosio* passano e sostano tutte le personalità del mondo femminile e maschile torinese. Ed è un vero plebiscito di ammirazione per la celebre attrice e per questa sua interpretazione nella quale certamente essa supera tutto quanto ha fatto fino ad oggi. Il potente dramma di Alessandro Dumas figlio è poi stato per molti una vera rivelazione. Le repliche proseguono trionfalmente.

2674 lire e 35 centesimi incassate per i profughi!

La giornata per i profughi riuscì particolarmente superba al *Cinema Ambrosio*, che vide accorrere il pubblico più *chic* di Torino, con larga affluenza di belle signore, e che incassò la bella somma netta (detratte solo le marche da bollo della tassa) di lire 2674,35. Applauditissimo tutto il programma, per il quale gentilmente si prestavano l'esimia cantante Leona Rosselli, il cav. Fasciolo, il prof. Gay ed in duettino e la coppia danzante Paganova-Salvator. Il trionfo di Francesca Bertini fu sottolineato in modo speciale.

"Treno di lusso,, al "Royal,,
Da oggi a prezzi normali

La fortunatissima film, che per tanti giorni ressa il programma a prezzi aumentati al *Cinema Royal*, facendo superare i massimi incassi finora segnati da questo locale, sarà data da oggi a prezzi normali. (Primi posti L. 1.00; secondi posti posti L. 0.50; affinchè tutti possano ammirare lo splendido lavoro e gli interpreti eccezionali)

Leda Gys* e *Mario Bonnard

che fecero una vera creazione delle loro due magnifiche parti. Così questo abilissimo riassunto dai celebri romanzi di Umberto Notori: « Quelle signore », « Foemina » e « Treno di lusso » sarà stato ammirato da tutto il gran pubblico torinese.

TREDICI!
13 - 13 - 13 - 13 - 13 - 13 - 13

E' tutta una storia, una storia di godimenti e di emozioni di altri tempi. L'hanno creata tredici individui: un poeta, uno scultore, un filosofo, un astronomo, un pittore, un musicista ed altri sette compagni d'arte e di piaceri, stanchi delle gioie che la ricchezza, la gioventù e l'ardire potevano loro offrire nella vita del loro tempo. La storia venne meravigliosamente narrata da O. de Balzac. Era una magnifica finzione romantica e letteraria. Ma vennero tredici individui, che la misero realmente in pratica. Per la sventura di una bellissima donna, Lyda Borelli, e d'un magnifico attore, Ugo Pisaneschi.

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR,,

Oggi ultime repliche di: « *Rodo, amore!* » di Matilde Serao, a prezzi normali. Prossimamente: *Parigi misteriosa* (dal *Misteri di Parigi*) di Eugenio Sue, della *Caesar Film*.

La sottoscrizione municipale
per i profughi

Totale elenchi precedenti L. 612.827,09 — Pavese Teresa 10 — Ditta Tomalin 50 — Maria Borelli Pariani 50 — Dottor Fortunato Lanza 100 — Caraccio Paola 100 — Giuseppe Chevalley e Costanza 100 — Avv. Eulogio Andreis 100 — Ditta Giuseppe Bernardino Carpano 1000 — Michelangelo e Giulia Revelli 500 — Signorina impiegata presso la Direzione di Commissariato militare del Corpo d'armata di Torino 34,50 — Fortunata Manassero Peano 100 — Cassa di Risparmio di Torino 10.000 — Tenente-generale Raspi 10 — Schenoni Pietro 5 — Cavaliere Gaetano Visetti e Giovanna Colli 100 — S. G. B. G. 300 — Maddalena Grosso Stella 25 — Clotilde Cravero 10 — Luigi Girardi 10 — Andreis e C., banchieri, 1000 — Renato Francesetti di Mezzenile 50 — Maria ed Emilio Silvano 100 — M. S. 20 — Rabino Teresa 5 — Wild e C. 10.000 — Alberto Schoch 10 — Valli Luigi Gilberto e Mario 500 — Baldassari Giovanni 5 — Conte e contessa Degli Alberti 1000 — Marchesa Dalla Marmora principessa di Masserano 500 — Teol. Giuseppe Perardi 25 — Olliveri Lina e Leopoldo 100 — Enrichetta Lavista Bulteri 50 — Lorenzo Fabris, prefetto a riposo, 25 — Malvano Debenedetti Erminia 50 — Ing. Giovanni Gola 100 — Giuseppe Prugno 5 — Nob. Emilia Boschi ved. Ferraris, in memoria del caro marito e sorella defunti, 100 — Ing. cav. Agostino Nasi 50 — Comm. avvocato Franco Bruno 500 — Conte Federico Riccardi di Netro 50 — Dottor Goizio Alfredo 25 — Ufficiali mitraglieri commensali al *Ristorante Sussambrino* 200 — Albano Macario e C. ditta 500 — Cav. Giovanni Albano e famiglia 100 — Conte Mocchia di Coggiola 100 — A. T. in memoria dei suoi poveri morti 2 — Famiglia Imoda 100 — Giacheri Francesco e sorelle 30 — Applicati della Direzione di Commissariato del Corpo d'armata di Torino 43 — Vittorio Pomba 200 — Avv. Vittorio Albini 25 — Grivella Bartolomeo 50 — Marchetti Angelo 20 — Scandossi Orsate 5 — Ferdinando Borgna e famiglia 20 — Anna Civaliero 5 — L. G. 20 — Fratelli Radicati 200 — Famiglia S. C. 200 — Luciano e Beppe Bergoglio, per i poveri bimbi profughi, 10 — Società Capaminanto 500 — Guglielminotti fratelli e cav. Giacomo 50 — Avezzani Felice 10 — Soc. Bonifiche terreni del Ferrarese 2000 — Avv. Alessandro Marangoni e consorte 500 — Tappi Giuseppe e Ida 500 — Antonio Formica 100 — Ing. Alfredo e Pina Rocca 500 — Maria Giorcelli Chiocchetti 50 — Giuseppina Giorcelli Soavia 50 — Ing. Vladimiro Giorcelli 50 — Vera e Sergio Giorcelli 50 — Morten Gianolio e Soc. commerc. di Alessandria 1000 — Ing. Ettore e Maria Morelli 100 — Dottor Luciano Alvazzi del Frate 20 — Dottore Felice Tapparo 500 — Torrella avv. cav. notaio Ernesto 200 — N. N. 20 — Un internazionalista 100 — Prof. V. Baggi 30 — Civario Edgardo 50 — Gaira Carpanetti Bondi avv. Vittorio 100 — Olga Debenedetti 200 — Fabris Omero 5 — Rosalia Castagna Cavalchini 50 — Aragno Maurizio 100 — Personale della ditta Aragno Maurizio 41,50 — Marchesa Amalia Incisa 100 — Cav. Alnardi Romano e consorte 200 — Cav. Ubaldo Enea Ragazzi — — Personale della Banca Koster 150 — Ernestina Bechis, in memoria del nonno, 5 — Versate dal giornale *La Stampa* 1243 — Totale della sottoscrizione municipale L. 56.705, 92 — Totale sottoscr. *Gazzetta del Popolo* L. 556.516,92 — Totale generale L. 613.212,11.

***

Al Comitato Torinese di Preparazione pervengono continuamente richieste di operai meccanici, fonditori, assistenti tessitura, tessitrici e manovali. Si avvertono i profughi ed i mutilati che questo Ufficio ben volentieri continua l'opera sua incaricandosi per il loro collocamento, quindi gl'interessati possono rivolgersi al Comitato Torinese di Preparazione, Galleria Nazionale, scala B, nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Scuola professionale di calzatura

Il Comitato per la scuola professionale di calzatura, dopo una relazione del sindaco senatore Frola, al quale il comm. Bocca espresse vivi ringraziamenti per l'opera sua a favore dell'istituzione, ha deliberato la sistemazione della scuola, i programmi d'insegnamento, l'inizio del corso serale festivo per gli operai e prese atto dell'impegno preso dal sen. Frola di esaminare la possibilità di estendere il beneficio della nuova scuola per gli operai anche a centri diversi di produzione di calzature mediante l'istituzione di corsi speciali di lezioni.

Funebri di soldati

Oggi, alle ore 17, avrà luogo il funerale del soldato Zini Battista, 3.o artiglieria da montagna, partendo dall'Ospedale militare « Regina Margherita ».

L'on. Giolitti

Proveniente da Cavour è giunto a Torino, ed è sceso nuovo di consueto all'*Hôtel Bologna*, l'on. Giolitti.

Seguendo la Cronaca

Scuola per Meccanici e Conducenti di Automobili

Alla sede della scuola, via Balbis, 1, proseguono e si rinnovano ad ogni mese corsi regolari teorici e pratici di guida, a cui fan seguito sessioni di esami, superati i quali, per il riconoscimento governativo dell'abilitato, gli allievi ottengono il certificato d'idoneità, senz'altra formalità.

Schiarimenti e programmi presso la Direzione, via Balbis, 1 (entrata in corte), alle 14 ed alle 20,30.

Nizza Marittima, 17 ottobre 1917.

Ringrazio sentitamente l'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, il signor *Attilio Fiori*, Agente Generale per la Provincia, e specialmente il signor *Alfredo Santo*, Agente locale di *Nizza Monferrato*, per la diligenza e sollecitudine con le quali mi vennero pagate lire *diecimila* assicurate dal mio povero marito in ottobre 1914.

Eugenia Francia vedova *Frola*.

VIA ROMA, 26

ang. via Arcivescovado, è l'indirizzo oggi giorno preferito da chi deve fare acquisti di macellerie, biancherie e di tutti gli articoli per militari, poichè tutta la merce viene liquidata a prezzi normali.

I Divertimenti

SALONE CHERSI

Il cinematografo diretto da: "MATER DOLOROSA,, continua a replicarsi col più vivo successo. Si tratta, come già dicemmo, di un lavoro di grande probità artistica, che svolge un concetto d'alquanto nobilissimo, con efficacia di scene e forza suggestiva di interpretazione assolutamente magistrale. Vi eccellono infatti il celebre attore Gemlar, direttore del Teatro Antoine di Parigi e la finissima attrice Emmy Lynn. Anche ieri grande pubblico di signorine e profonda impressione.

Il capolavoro di Tolstoi

E' in preparazione il più celebre dei romanzi di Leone Tolstoi: *Resurrezione*, interpretato da Maria Jacobini e André Habay.

Al "CINEMA ITALA,,

Un successo memorabile sta ottenendo la « Dame du *Cercle Rouge* », quarta ed ultima serie, le cui repliche continueranno a tutta domenica. Lunedì e sia preparando un programma di assoluta novità con « Teodoro », Chi è « Teodoro »? Lo saprete lunedì.

Per lo scaldarancio

Causa la presente scarsità di carta, l'Opera Nazionale per lo Scaldarancio ha deciso di accingersi alla confezione dei combustibili, servendosi anche delle pannocchie sgranate di granoturco. Le prove eseguite hanno dato risultati ottimi, uguali, se non superiori, a quelli del materiale cartaceo. Si rivolge quindi calorosa preghiera a tutti coloro che avessero disponibili dei « tutoli » di farne offerta all'Opera, la quale sta ora affrontando gravissime difficoltà, pur di non venir meno al generoso e patriottico compito che si è prefisso. Per chi potesse disporre di notevoli quantità si provvederà al ritiro sul luogo dei « tutoli » stessi: gli altri dovranno inviarli alla sede di via Alfieri 2, possibilmente già tagliati in dischi di circa due centimetri di spessore, lavoro non difficile nè faticoso. Si fa vivo affidamento per questa nuova raccolta sulle offerte specialmente di chi possiede campagne. E' indispensabile che tutti concorrano nell'opera pietosa ad alleviare le sofferenze dei nostri bravi soldati.

Volontaria della morte.

Per causa che non volle rivelare la giovane Adovano Margherita, d'anni 21, abitante in via Castelnuovo, N. 9, ingoiò quattro pastiglie di sublimato corrosivo. Sorpresa da dolori venne accompagnata al San Giovanni, dove il dott. Vollanie la fece ricoverare nella sezione Pomaca con prognosi riservata. Nello stesso nosocomio fu ricoverata certa Sesia Angelina maritata Damiano, d'anni 27, abitante in via Cesana, N. 30 la quale, spinta pure da desiderio di morte, aveva ingoiato 25 pastiglie di cloruro. Il dottor Mandoso la giudica guaribile in tre giorni.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Grande Stagione Lirica. — Ore 20,45: **Aida**, opera in 4 atti, di G. Verdi. — Ingresso L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia R. Ruggeri. — Ore 20,45: **Il delitto di Lilamora Bonnard**, commedia in 3 atti di Franco e Prendilacqua. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Virgilio Talli-Melato-Betrone. — Ore 20,45: **La decima moka**, 4 atti di Natalino. — Ingresso L. 1,20.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Bonelli). Ore 20,45: **I figli di gnun**, 3 atti di Pietracqua. — Ingresso L. 0,40.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Reni-Gabrielli. — Ore 20,45: **Il ratto delle Sabine**, commedia in 3 atti. — Lagr. 3,50.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà F.lli Lupi). — Ore 15,30 e 20,45: **Turin gris-vert**, bizzarria-scena di attualità. — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

VARIETÀ' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli ogni sera ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETÀ' IRIS. — Comp. d'op. Galli-De Petri. 6,30, CINEMA ALPI. — **Suor Teresa**, dramma.

Stato Civile di Torino

7 novembre 1917.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Martinelli Francesco con Strindelli Elettra — Spalgardino Alberto con Ambrosio Bianca — Genia Giovanni con Cavalli Teodolinda — Peggio Silvio con Pozzati ved. Ristorno Antonia.

MORTI: Corona Evasio Federico fu Francesco, di anni 80, di Torino, agente di commercio, nubile Francia, 21.

Meliano Caterina n. Picco, d'anni 62, di Pozzano, agiata, via Cumiana, 22.

Baudino Maria n. Guglielmetti, d'anni 45, di Rivarossa, casalinga.

Rossi Giuseppina ved. Fasola, d'anni 59, di Novara, casalinga, via Principe Tommaso, 7.

Morello Antonio fu Carlo, d'anni 76, di Beinasco, possidente, corso Stupinigi, 3.

Demaria Giovanni di Celestino, d'anni 11, di Dogliani, scolaro, corso Brescia, 22.

Barratt Virginia fu Giuseppe, d'anni 76, di Milano, casalinga, via Sacchetti, 9.

Rana Francesca di Matteo, d'anni 4, di Torino, scolara, via Mercadante.

Fessolio Teresa fu Ignazio, d'anni 73, di Torino, agiata, piazza Emanuele Filiberto, 9.

Pistotti Maria n. Candera, d'anni 38, di Cirie, casalinga, via Stradella, 8.

Fornari Luigi fu Giuseppe, d'anni 63, di Valmadonna, negoziante.

Torasso Domenico fu Filiberto, d'anni 43, di Chivasso, bracciante.

Actis Americo di Giuseppe, d'anni 20, di Chivasso, soldato 92.o fanteria.

Asprino Maria fu Giuseppe, d'anni 46, di Valgiulio, contadina.

Chiesa Maria di Carlo, d'anni 22, di Torino, sfiratrice, via San Secondo, 40.

Sire Saverio di Saverio, d'anni 22, di Montauro, soldato 92.o fanteria.

Zini Battista di Battista, d'anni 21, di Livigno, soldato 3.o artiglieria montagna.

Bertana Francesco fu Giuseppe, d'anni 71, di Trino, muratore.

Zanotti Angela di Vittorio, d'anni 26, di Pecetto, op. Gribaldo Stefano fu Angelo, d'anni 68, di Mongrando, insalatore.

Appendino Battista fu Bernardo, d'anni 68, di Pella, scritturale.

Cresto Luigia di Luigi, d'anni 24, di Torre Pellice, giornalaia.

Algieri Michele fu Carlo, d'anni 32, di Foggia, bracciante.

Passarotto Emanuele fu Agostino, d'anni 41, di Lanzera San Giovanni, scalpellino.

Goffi Francesca ved. Gilardi, d'anni 54, di Casalborgonuovo, casalinga.

Più 3 minori d'anni uno.

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

ACCIAIERIA Inglese dispone Fanie elica fuso, rapide, acciaio fuso per utensili Best Warranted, acciaio rapido, spedizione pronta dall'Inghilterra, prezzi ottimi. — Indirizzare richieste all'agente in Italia: M. Challier, via Nizza, 8, Torino; Foro Bonaparte, 31, Milano; Salita S an Matteo, 23, Genova. 16358

AUTOSCENTRANTI ogni misura pronti, alta specialità. Punte elica. — M. Challier, via Nizza, 8, Torino; Foro Bonaparte, 31, Milano; Salita San Matteo, 23, Genova. c 17283

BINARIO Decauville scarti, 60, metri 3000, carrelli 30, scambi 6, usati, ottimo stato, vendo. — Rodino, Tripoli. c 17351

CALDAIA vapore ore bollitori mq. 40 superf. riscald. press. atmosfere 2 vendo. — Casella postale 297, Milano. 17091 M

CALDAIA fusa press. mq. 16 e 4 radiatori per termosifone, tubazioni, vendo. — Casella postale 297, Milano. 17092 M

CALCE fiore uomo luna 150 denzine cedonai massima convenienza. — Scrivere cassetta 132 E. Unione Pubblicità, Torino.

CALENDARI, placche cromolitografia, illustrazioni cedesi liquidansi vantaggiosamente. — Corso Margherita, 2. c 17274

CAVALLO, lamagnone, conducente disponibili trasporti città. — Portinaio corso Margherita, 2. c 17278

CERESI dinamo Brow Boveri corrente continua 100 volts, 100 ampères, ottimo stato. — Rivolgersi Depetris Giuseppe, Torino. 17252

CERCASI caldaia per riscaldamento superficie 50-60 mq., che possa possibilmente funzionare con trucioli. — Franchino, via Governolo, 4. 17011

FINANZIO, rilevo Aziende, Imprese, affari lucrosi, sfruttazioni brevetti. — Casella postale 1115, Milano. c 17280

DISPONIBILI tasci mouetta omogenea 65x9, kg. 1000. Via Volpiano, 28. 17291

COMPRESSORE d'aria capacità litri 1400 minimo, 7 atmosfere, con martello perforatore, vendo. — Casella postale 297, Milano. 17250 M

GRAN pianoforte Germania, fucili inglesi liquido stracciatissime. — Accademia Albertina, 30. c 17301

LAMIERA ritagli ottone, spessore 10-15 decimi, acquistasi. — Offerte Officina Badino, Mondovì. c 17180

LIQUIDAZIONE: Motore benzina dieci cavalli, gruppi da pompe, radiatori, tubazione, latte, filo, impianti docce, seghe nastro, circolari, camions ventilatore, quaranta quintali. — Via Cassini, 1. c 17267

LEGNA forte per quantitativi importanti forniture per stabilimenti ausiliari o assimilati, consegna ripartita da dicembre a L. 12.50 franco vagone stazioni provincia Novara. — Scrivere cassetta 129 E. Unione Pubblicità, Torino. 17023

LIME, seghetti, mole smerigllo, autocentranti pronti magazzino. — Pitto, Saluzzo, 17. c 17286

MOTORI elettrici vendita, riparazioni. — Pietro Marchiaro, Principe Tommaso, 2. Tel. 54-66. c 17263

POMPE alta press. 200 atmosfere, litri 5 e 6 minuto, aliea centrifuga 10.000; vendo. — Casella postale 297, Milano. 17092 M

ROTAIE Decauville metri 2000 cercansi; indicare sistema, peso. — Merlo, Galvani, 36. c 17288

SAPONE da bucato stagionatissimo vendesi lire 3,50 al chilogramma. Campioni gratis. — « Spal », via Belvedere, 7. 17178

SCAFFALI in legno pitturato, tornelli a petrolio, lampadine per accendere i suddetti senza sporcarsi, vende Talmone, 26, corso Francia. 17205

TORNI a revisno di tutte le dimensioni e per qualsiasi lavorazione, limatrici, fresatrici, trapani pronti per la consegna presso la Società Anonima Automobili e Motori Benz, via Finanze, 13, Roma. 17203

TUBI ed alette metri 3 e 4, valvole smontate acqua e vapore, tubi rubinetti dimensioni varie, pontrelles mm. 300-600, lunghezze varie, pezzi lamiere sottili, tondi, vendesi F.lli Cirama, Biella. 17301 M

VENDONSI forti partite legna forte di segheria. — Scrivere cassetta 128 E. Unione Pubblicità, Torino. 17258

VENDONSI forti partite tronchi pioppo. — Scrivere cassetta 126 E. Unione Pubblicità, Torino. 17007

VENDESI ottima partita tavole pioppo stagionate. — Scrivere cassetta 127 E. Unione Pubblicità, Torino. 17010

VENDO 30 mila quintali legna olivo a Stabilimenti ausiliari, governativi. — Scrivere cassetta 200 B. Unione Pubblicità, Torino. c 17248

VENDO Broyeur (recisilegni) di grandi dimensioni; macchina ad imbutire per colori; macchina per riempire tubetti colori. — Scrivere cassetta 95 E. Unione Pubblicità, Torino. c 17265

VENDO quattro colonne ghisa, nuove, leggere, di metri 3. — Officina Manassero Filippo, via Santhià, angolo via Brandizzo, Torino. 17233

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

A Barberis, 59, via Roma, occorrono fattorino-custode, cauzione, alto, robusto, signorina compiuta, confidentista, estranieri. c 17262

A sera Ditta occorre stenodattilografa con buone referenze. — Scrivere cassetta N. 24 E. Unione Pubblicità, Torino. 17012

ABILE cuoca, ottime referenze, cercasi da piccola famiglia buona retribuzione. — Scrivere cassetta 138 E. Unione Pubblicità, Torino. 17031

ABILE operaio serraturista cercasi. — Fabbrica Casaforti corso Principe Oddone, 19, Torino. 17020

ABILISSIMA dattilografa, conoscenza francese, per corrispondenza commerciale ricercata in importante stabilimento industriale. — Rivolgersi o scrivere Italia Film, Ponte Trombetta, Torino. 17218

ADDETTASI abili lavoranti a macchine rotative; lavoro facile, ben retribuito. — Vai, via Artisti, angolo via Torino. c 17021

AGGIUSTATORI, attrezzisti cercansi; buona retribuzione. — Officine Leonardo, Genova. 17061

AMERICINA fa cercasi da piccola Casa signorile indispensabile aver fatto lungo servizio in ricca famiglia. — Offerte specialmente di chi possiede campagne. E' indispensabile che tutti concorrano nell'opera pietosa ad alleviare le sofferenze dei nostri bravi soldati.

APPRENDISTA signorina apprendista ufficio, calligrafia chiara. — Fazio, via Roma, 13. 17060

CASA industriale cerca esperta dattilografa capace lavori d'ufficio, bella calligrafia, serie referenze. — Scrivere cassetta 79 E. Unione Pubblicità, Torino. 17056

CERCANSI aiutanti carte. — Ferolato, via Maria Vittoria, 1. 17018

CERCANSI commessa pratica biancheria, rognino, ragazza per commissioni. — Robiolio, Garibaldi, 35. 17070

CERCANSI bravanti e aiutanti carte. — Via Cappuccini, 5. Carignano. c 17203

CERCASI signorina istruita, seria, ordinata massima, per sorveglianza bambini. — Novaria, posta, Alba. c 17067

CERCASI persona servizio abile cameriera, per casa signorile. — Scrivere cassetta 126 E. Unione Pubblicità, Torino. 17053

CERCASI rappresentante per commissioni. — Laboratorio Dottor Alessandri, corso Regina, 77. c 17235

CERCASI subito impiegato o non tutta giornata o mezzi lavori ufficio. Referenze serie referenze. — Offerte Borroni, Zecca, 26. c 17232

CERCASI dattilografa subito calligrafia, massima contabilità. Inviare preventivo. — Scrivere cassetta 87 E. Unione Pubblicità, Torino. 17208

CERCASI commessa vino ristorante per commestibili. — Rivolgersi Alberto Schenigoni, corso Casale, 196. c 17205

CERCASI abile lavorante maglierie; guadagno 5 giornaliere. — San Secondo, 20. 17201

CERCASI donna mezza servizio, stipendio e premio — Rivolgersi portineria via Goffredo Casalis, N. 30. c 17217

DISEGNATORE meccanico cercasi da importante Stabilimento ausiliario. — Scrivere cassetta 222 B. Unione Pubblicità, Torino. 17022

ENGLISH Nurse wanted — baby one year — Write with references Pogarino, 62, via Martini. 17264

FALEGNAMI, subitoni cerca la F. I. S., corso Principe Oddone, 38. 17077

FARMACISTA diplomato, assistente, pratico, attivo, cercasi da Farmacia in Torino. Ottime condizioni. — Scrivere cassetta 83 E. presso Unione Pubblicità, Torino. 17211

FARMACISTA collaboratore cercasi da primaria Farmacia Torino; buone condizioni. — Scrivere cassetta 11 E. Unione Pubblicità Torino c 17227

FOTOGRAFIA cercasi abile stampatore e ritoccatore. — Via Ospedale, 12. 17208

GIOVANETTA apprendista cercasi; piccolo stipendio subito. — Negozio Pellicerie via Ospedale, 4 bis. c 17067

GRANDE Stabilimento ausiliario fa ricerca di disegnatore. — Scrivere cassetta 100 A. Unione Pubblicità, Torino. 17207

IMPORTANTE Stabilimento cerca abile meccanico aggiustatore e tornitore per manutenzione officina. Lavoro assicurato anche dopo guerra. — Scrivere casella postale 255. c 17212

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca perito fu corrispondente commerciale, possibilmente telegrafo. — Casella postale 432. c 17087

MAESTRE elementari e asilo cercansi. — Presentarsi subito Semeria via Garibaldi, 35. 17206

OCCORRE a sera Ditta sicuro contabile intelligente, volonteroso, intelligente, preferibile se dattilografo. — Offerte e pretese alla cassetta 121 E. Unione Pubblicità, Torino. 17205

OPERAIO calibrista cercasi da importante Stabilimento — Scrivere cassetta 88 E. Unione Pubblicità, Torino. 17207

PERSONALE subito, incensurato, accettasi guardia notturna. — San Dalmazzo, 26. 17208

RAGAZZA tutti servizio cercasi subito. — Presentarsi corso Umberto, 24, secondo piano. c 17021

SARTORIA Morando, via Po, 21, cerca urgente buona confezionista, aiutante ed apprendista. 17037

SIGNORINE possibilmente conoscenti lavoriche, interne successibili, desiderose avviarsi carriera viaggiatrici, scrivano dettaglio mattanze Adriatico, posta. c 17089

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

AIUTO contabile, segretario, militesente, disponesi ore pomeriggio, serali. — Scrivere cassetta 123 E. Unione Pubblicità, Torino. c 17065

AIUTO contabile dattilografa impiegherebbesi seria pratica. — Scrivere cassetta 137 E. Unione Pubblicità, Torino. 17062

AVVOCATO assumerebbe anche poche ore lavoro presso Azienda. — Cesare, posta, Torino. 17035

DOTTORE giurisprudenza restituendosi, militesente, cerca impiego. — Scrivere Tessera 6006, Borgomanero. c 17229

OFFRESI fina cameriera disponibile subito, anche in giornata fedelità signorile, cucire, stirare, fare bianchetti nuova. — Corso Vittorio, 72, Moncalieri. c 17033

OFFRESI fotografo ritoccatore e operatore. — E. C., fermo posta. 17008

OROLOGIAIO cerca posto Fabbrica ausiliaria. — Scrivere cassetta 93 E. Unione Pubblicità, Torino. 17207

PELLICCIAIA abile accetterebbe lavoro in casa. — Lomellini, Alfieri 11, interno. 17031

PROVETTO corrispondente inglese, pratico tutti lavori, cerca impiego. — Scrivere cassetta 119 E. Unione Pubblicità, Torino. 17077

QUARANTACINQUENNE impiegherebbesi fattorino, magazziniere, imballatore; pratico contabilità; referenze. — Olfelnto, posta. 17081

**S

ULTIME NOTIZIE

La politica estera della Russia rivoluzionaria

Dichiarazioni di Skobeleff

Pietrogrado, 6.

Il Parlamento preparatorio continua la discussione sulla politica estera. Pieschekhonew, leader dei socialisti popolari, chiede che gli alleati precisino gli scopi della guerra in modo concreto. Skobeleff nota che la data del dodici marzo pose una linea di demarcazione fra la politica estera della Russia nuova e quella della Russia vecchia. Il successore di Miliukoff non fece sforzi abbastanza energici per modificare la politica russa. Vorremmo dare, all'indomani della guerra, assicurazioni a tutti i paesi oppressi che quella Russia, i cui reggimenti reprimevano le rivolte della Polonia e la rivoluzione ungherese, non esiste più. Tutti i problemi sopravvenuti, durante la guerra, debbono essere risolti con spirito democratico e il malinteso relativo alla questione belga deve essere eliminato. Le spiegazioni al ministro belga furono dal Soviet sono state accolte con soddisfazione dal ministro belga a Pietrogrado. Quanto alla questione dell'Alsazia-Lorena, nessun dissenso esiste fra le democrazie russa e francese. La Polonia e l'Armenia avranno la libertà politica. La Serbia dovrà essere restaurata. Infine le altre questioni dovranno essere risolte dal futuro congresso della pace con uno spirito democratico. Quanto alla questione degli stretti, Skobeleff si pronuncia per la loro neutralizzazione, anche senza completo disarmo; relativamente alle condizioni dell'esercito russo, Skhobeleff dice che la coscienza del dovere civile comincia a risvegliarsi nel cuore dei patrioti. Parlando poi delle istituzioni del comitato centrale degli operai e dei soldati, Skobeleff rileva l'eminente servizio reso col fatto che sono state poste all'ordine del giorno le quistioni della pace e della guerra e che esse vengono pubblicamente discusse. Il ministro degli esteri lottò contro il male senza cedere nulla. La pace era prossima prima del sedici e del diciotto luglio e prima della sconfitta russa ma sopravvennero dolorosi avvenimenti e poi venne l'autunno che minacciò alla Russia ogni sorta di calamità. Il ministro non ritiene possibile sacrificare gli interessi vitali della Russia. Sarebbe una follia supporre che i paesi dell'Intesa non vogliono la pace; tutto il mondo la desidera. Dobbiamo coordinare le opinioni su questa questione. Quando l'affronteremo dal binario tendere ad una pace senza annessioni da una parte e dall'altra. Per raggiungere questo obiettivo sono necessarie due condizioni: provvedere alla ricostituzione dell'esercito, il quale non deve essere considerato nè come inutile nè come oggetto di odio e fare che i delegati alla conferenza sentano tutta la nazione dietro di essi. Bisogna che tutti pensino che la Russia costituisce una nazione unita. Tutti gli elementi politici ragionevoli devono creare la coscienza di una nazione che lotta e che soffre ma che non cadrà in ginocchio accettando una pace qualsiasi. Noi non vogliamo vedere giustificato le parole ricevute dai tedeschi che la rivoluzione è stata la causa della disfatta». Il ministro termina dicendo: «In Francia vedemmo tutti i partiti unirsi primo della battaglia della Marna per difendere la patria; in Inghilterra vedemmo arruolarsi 5 milioni di volontari per la difesa del paese e delle nazioni oppresse; in Italia, di fronte al pericolo, tutti i partiti hanno rinunciato al dissensi per la salvezza della patria. Tutti dobbiamo avere la coscienza degli interessi del paese. Se non riusciamo, tutti i nostri sforzi rimarranno sterili. Occorre ricordare che l'opera di coloro che vanno al fronte dipende dal lavoro di coloro che rimangono in paese». Dopo questo discorso, le discussioni sulla politica estera vengono sospese. Il Parlamento approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione di sapere perchè il Governo russo non ha comunicato agli alleati la proclamazione del Governo repubblicano in Russia. La seduta è indi tolta.

Il grave conflitto fra lo Stato Maggiore e il "Soviet,,

La circolazione arrestata a Pietrogrado

Pietrogrado, 6.

Il conflitto fra lo Stato Maggiore di Pietrogrado ed il Comitato rivoluzionario del Soviet si è considerevolmente aggravato. Il Comitato incita a non ubbidire al Governo. La situazione è ancora complicata dalla sospensione di tre giornali massimalisti e di due di destra. Verso le 5 le Autorità hanno dato ordine di sbarrare i ponti che collegano i quartieri esterni al centro della capitale, arrestando così la circolazione dei tram in tutta la città, che è sorvegliata militarmente.

La battaglia per Passchendaele nella versione tedesca

Basilea, 7, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Il combattimento fu accanito ieri nelle Fiandre. Dopo poderoso fuoco tamburreggiante sferrato al mattino di buon'ora divisioni inglesi furono lanciate all'assalto da Poelcapelle fino alla ferrovia Ypres-Roulers e contro le colline di Baecelaere e Gheluvelt. A nord di Passchendaele l'attacco non riuscì sotto il fuoco della nostra difesa. Nella località di Passchendaele il nemico penetrò nelle nostre linee. In una lotta accanita gli riprendemmo la parte orientale del villaggio. Verso mezzogiorno l'avversario lanciò truppe fresche all'attacco ma non potè che estendere in alcuni punti i limiti della zona penetrante nelle nostre linee presso Passchendaele. La nostra posizione si trova sul margine orientale del villaggio. Attacchi diretti con forze importanti contro Baecelaere e Gheluvelt furono respinti per la maggior parte davanti alle nostre linee. Più tardi il nostro fuoco di distruzione impedì lo sviluppo degli attacchi preparati. Sul campo di battaglia il violento duello di artiglieria continuò anche durante la notte. Nei settori degli altri eserciti del fronte occidentale l'attività di artiglieria aumentò in molti punti e si intensificò particolarmente sulla riva orientale della Mosa.

Gaza presa dagli inglesi

Londra, 7, notte.

Un comunicato sulle operazioni in Egitto dice: Le nostre truppe presso Kauwetzeh a circa 17 chilometri a nord di Birs-Seba respinsero numerosi contrattacchi durante tutta la giornata di ieri. Più al sud le nostre truppe partite dalle vicinanze di Birs-Seba avanzarono a nord-ovest prendendo d'assalto l'insieme delle difese turche a sud della linea fra Telcheba e Abuareira impadronendosi di queste due località, ciò che costituisce un'avanzata di 15 chilometri. Il generale Allenby dichiara che le truppe dettero prova di audace valore e di magnifica resistenza, durante tutte le operazioni. Il nostro bottino non è ancora cicolato. Sappiamo soltanto che sei cannoni furono presi in un punto del fronte. Un ulteriore telegramma annuncia che Gaza fu presa stamane, ma non è giunto ancora alcun particolare.

Il nuovo accordo fra Stati Uniti e Giappone

Dichiarazioni di Ishii e di Lansing

Washington, 6.

Il Giappone e gli Stati Uniti conclusero un accordo riguardo alla Cina; si accordarono anche circa la cooperazione militare, navale ed economica nella guerra contro la Germania. Gli Stati Uniti riconoscono gli interessi particolari del Giappone in Cina. Il Giappone e gli Stati Uniti riaffermano il principio della porta aperta in Cina. L'Ambasciata del Giappone comunica la dichiarazione dell'invisto straordinario barone Ishii avanti la sua partenza da Washington. Il barone Ishii dice che la sua partenza finale da Washington gli fornisce una gradita occasione di esprimere il suo alto apprezzamento per l'ospitalità e le cordiali accoglienze fatte alla missione giapponese. Egli è profondamente commosso per le manifestazioni spontanee ed entusiastiche di amicizia e per le buone disposizioni dovunque incontrate in America verso i giapponesi. Ishii è lieto di pensare, in un momento in cui l'unione e la cooperazione delle nazioni alleate si no così necessarie, che egli ha potuto contribuire a migliorare le relazioni fra il Giappone e gli Stati Uniti. I nuovi accordi circa la politica da seguire dal Giappone e dagli Stati Uniti infine è di buon augurio per il mantenimento senza perturbazioni dell'armonica intesa delle due nazioni. Ciò non può non distruggere per sempre gli sforzi degli agenti tedeschi, ai quali tutti i nuovi sviluppi della situazione aprirebbero sempre un campo fecondo per tenebrose macchinazioni. I nuovi accordi aumentano la saldezza dello spirito di cameratismo, la cui forza si intensifica ogni giorno fra le nobili ed onorate nazioni nel mondo civile. (*Ag. Stefani*).

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Parigi, 7:

Lansing, segretario di Stato per gli Esteri a Washington, ha confermato in dichiarazioni pubbliche l'importanza dell'accordo americano-giapponese: «Sarebbe inopportuno pubblicare annualmente i particolari dei negoziati, ma è lecito dire che il Governo è rimasto soddisfatto delle dichiarazioni del visconte Ishii e dei suoi colleghi, affermanti che il loro Governo desidererebbe rappresentare una parte attiva nella soppressione del militarismo prussiano ed è impaziente di cooperare in ogni modo a tale scopo. E' permesso aggiungere ancora che l'intesa è completa e interamente soddisfacente in quanto concerne la cooperazione navale nel Pacifico, cooperazione che ha lo stesso scopo contro la Germania ed i suoi alleati e che venne conclusa tra i rappresentanti della Marina imperiale giapponese, attualmente in missione speciale, ed i rappresentanti della Marina degli Stati Uniti.

D. R.

Gli Ambasciatori d'Italia e di Russia a Parigi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 7, notte.

Stamane proveniente da Madrid è giunto il nuovo ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, ricevuto alla stazione di Orsay dall'ambasciatore marchese Salvago Raggi, dal console Lucchesi Palli, dal principe Ruspoli e dal personale dell'ambasciata. Il capo del protocollo William Martin ha dato il benvenuto all'ambasciatore a nome del ministro degli esteri Barthou. Il conte Bonin assumerà oggi stesso la direzione dell'ambasciata.

L'ambasciatore russo a Parigi Maklakoff, che fu nominato allo scoppio della rivoluzione, e solo oggi ha potuto raggiungere il suo posto, ha fatto al suo arrivo al *Temps* le dichiarazioni seguenti: «Il mio paese ha la ferma volontà di continuare la guerra e restare inseparabilmente unito ai suoi alleati. La Russia, in questi momenti tragici si istruisce più rapidamente forse di quanto si creda in occidente. Gli uomini che esercitano il potere oggi appartengono generalmente a partiti molto più avanzati di quelli a cui appartenevano i membri del primo Governo rivoluzionario; fanno però una politica ispirata al senso sempre più preciso della autorità e della realtà; hanno oramai imparato molto. Non affermerei che siamo al termine della crisi. Penso: la rivoluzione non data ancora da dieci mesi. Ma in tutta sinceretà affermo che la Russia assume rapidamente la coscienza delle necessità che le s'impongono sia in ordine militare, sia in ordine politico».

D. R.

Nuovo ambasciatore russo a Roma

Trubetskoi in Italia, De Giers in Inghilterra

(*Servizio speciale della Stampa*)

Pietrogrado, 6

Si annuncia che il principe Trubetskoi capo del servizio diplomatico al Gran Quartiere Generale russo è nominato ambasciatore a Roma. De Giers, titolare attuale dell'ambasciata, è trasferito a Londra. Il Governo ha comunicato al generale Verkhovsky l'ordine di lasciare immediatamente Pietrogrado. L'ex-ministro della guerra è già partito per l'isola di Valamo sul lago Ladoga. I giornali affermano che il suo ritiro sarà seguito da mutamenti radicali nel Gabinetto. Si hanno notizie dalla Lituania. Il paese è interamente sottoposto al regime dispotico dei funzionari prussiani la cui condotta contribuisce ad accrescere la miseria economica del paese. Il bersaglio particolare del loro odio sono gli israeliti sui quali al principio della loro occupazione i tedeschi avevano creduto di poter contare. A Vilna dal 25 ottobre tutte le case e le botteghe degli israeliti furono costrette a rimanere chiuse durante tre giorni in punizione del rifiuto opposto dai bottegai ebrei di far credito alle ordinanze degli ufficiali della guarnigione. Tutti gli ebrei abbienti sono stati costretti a sottoscrivere il prestito di guerra tedesco per somme determinate dall'autorità prussiana.

I colloqui di Orlando con Venizelos

Portata dell'accordo americano-giapponese

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 7, notte.

Il corrispondente atenese del *Times* telegrafa: «Venizelos informato che il Ministero degli Esteri greco aveva ricevuto dalla Legazione greca a Roma un telegramma anticipatogli che i colloqui di Orlando con Venizelos furono assai soddisfacenti e che l'intesa venne raggiunta su tutte le questioni finora controverse fra la Grecia e l'Italia».

Sono pubblicate ora le Note scambiate recentemente fra il Giappone e l'America sulla politica da seguire nei riguardi della Cina. Nei documenti, come già si sapeva, sono contenute formule mediante le quali la politica giapponese e quella americana in Cina vengono armonizzate e molte ragioni di divergenza abolite fra le due Nazioni. Il *Times* osserva che i principi adottati corrispondono a quelli degli accordi anglo-giapponesi e che un altro sonno tedesco di sogni è stato turbato in Estremo Oriente e infine.

M. P.

Nave americana silurata

Washington, 7 (ufficiale).

La nave petroliera americana «Alcedo» fu silurata lunedì in zona di guerra. Un ufficiale e 26 uomini mancano.

Gli accordi austro-tedeschi per la Polonia, la Lituania e la Curlandia

I socialisti e i problemi della politica estera

Zurigo, 7, notte.

Si ha da Berlino che Czernin ha rinviato la sua partenza. L'imperatore Guglielmo lo ricevette oggi al termine dei colloqui del ministro austro-ungarico col cancelliere Herling, con Hindenburg, Ludendorff, Kuhmann e con l'ambasciatore Wedel. Il *Lokal Anzeiger* reca che queste conferenze ed il Consiglio della Corona di lunedì hanno riguardato sopratutto la Polonia; il problema è stato risoluto nel senso desiderato dall'Austria. L'imperatore Carlo I si proclamerebbe Re della Polonia unita alla Galizia mentre l'imperatore Guglielmo si proclamerebbe granduca della Lituania e duca della Curlandia. Il *Berliner Tageblatt* conferma queste notizie aggiungendo che la Polonia otterrebbe il diritto illimitato di navigazione sulla Vistola. Tanto il *Lokal Anzeiger* quanto il *Berliner Tageblatt* temono che gli interessi indeschi abbiano danno da questa soluzione. Il *Vorwaerts* protesta vigorosamente dicendo che l'incorporazione della Polonia nell'Austria-Ungheria sotto forma di unione personale o reale non si potrebbe considerare come una ricostituzione dell'indipendenza polacca e, quanto alla estensione della sovranità tedesca alla Lituania e alla Curlandia, sarebbe un atto che contrasterebbe apertamente con la dichiarazione ufficiale della diplomazia tedesca, con la risposta alla Nota del Papa e con la mozione approvata il 19 luglio dal Reichstag. Friedberg ha rifiutato il vice-cancellierato. Hindenburg e Ludendorff sono partiti ieri sera per il Quartiere Generale. I socialisti presenteranno un'interpellanza affinchè il Reichstag, che si convocherà il 22 corrente, discuta i problemi della pace e della politica estera.

Herling si trova in conflitto con i partiti della maggioranza e coi nazionali liberali. Friedberg non riuscì il vice-cancellierato ma la vice-presidenza del Ministero prussiano perchè il Cancelliere, causa le pressioni dei circoli militari, non vuole tenere la promessa di chiamare anche un progressista al Governo, ma si appoggia sempre più ai conservatori; perciò la situazione parlamentare di Herling pare insostenibile. La «Frankfurter Zeitung» dice che i partiti della maggioranza, ove le promesse loro fatte non si mantengano, riprenderanno la libertà d'azione. Il Governo si propone poi di creare un Segretariato di Stato pei territori occupati.

Misera fine di un magistrato

Una lettera di Monier

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 7, notte.

Il primo presidente Monier ha sollecitato dal guardasigilli il suo collocamento a riposo; tale domanda equivale alla presentazione di dimissioni; ma il guardasigilli non crede di doversi consentire mentre il Consiglio superiore della magistratura, dinanzi al quale il Monier comparve ieri, non si è ancora pronunciato sul suo caso. Nella lettera, ove spiega la sua decisione, il magistrato dice: «Una implacabile fatalità è venuta inopinatamente a premere su me. Le polemiche, alle quali le circostanze attuali hanno dato un valore insolito ed un'attività inattesa, mi hanno sorpreso e avvilupposto come un vento di irresistibile bufera. Le funzioni, al lustro delle quali sempre gelosamente vegliai, potrebbero ascriarmi trovarsene sfiorate se non mi decidessi a un gesto di abnegazione suprema. Per onorarla un'ultima volta mi induco al sacrificio della situazione che avevo conquistato al prezzo del più duro e perseverante lavoro. L'orribile guerra avrà così devastata la mia povera casa, facendovi due vittime. Se non sono caduti sullo stesso campo d'onore il figlio e il padre, si ritrovano nello stesso spirito di sacrificio». Monier ha difatti perduto il figlio in battaglia alcuni mesi fa. Il fatto che lo ha determinato al ritiro è la rivelazione fatta da Bolo l'altro ieri, che gli aveva, per motivi imprecisabili, versati cinquantamila franchi.

D. R.

Il Cardinal Vicario per i profughi

Roma, 7, notte.

La Presidenza generale della Società della gioventù cattolica italiana ha ricevuto dal cardinale vicario di S. S. la lettera seguente: «La carità di Gesù Cristo vuole che siamo larghi di conforto e di aiuti coi nostri cari fratelli italiani che in questi giorni di dolore costretti ad abbandonare il focolare domestico si riversano nelle altre città della penisola. Ricolmi nella nostra capitale e nel nostro affetto. E poichè anche la nostra Roma accoglie non pochi dei profughi dei paesi occupati e sente pure che non solamente è un dovere, ma anche un onore il soccorrerli, credo di soddisfare ad un obbligo dal mio dovere pastorale di rendermi interprete del desiderio di tutti i buoni romani dando incarico alla S. V. di formare della benemerita società della gioventù cattolica italiana un Comitato di assistenza e di soccorso a vantaggio dei profughi stessi e di aprire una sottoscrizione a loro favore. A tale effetto questo vicariato mette sin da ora a disposizione del Comitato di soccorso lire 50 mila».

Un manifesto della Giunta dell'Azione Cattolica

Roma, 7, notte.

La Giunta di Roma dell'Azione cattolica ha deliberato di pubblicare un manifesto al cittadini, così concepito: «Cittadini! Mentre sul sacro suolo dell'Italia si prepara l'urto supremo delle armi e degli animi dell'esercito nostro per l'onore e la vita della Patria, ricordiamo gli italiani la nostra sempre rinascente storia, non dimentichiamo i romani le loro magnanime secolari tradizioni, ripetiamo al mondo, in una infrangibile unione di sable vecchio, che, come all'inizio della guerra, così nell'ora della prova sentiamo l'assistenza di una sola legge assoluta: il dovere di una sola gloria. L'obbedienza al dovere. Romani! Voi, ai quali il cristianesimo ha insegnato a dominare la storia che vivete per attuare in voi gli ideali eterni di bontà, e quindi non potete e non dovete udire le lusinghevoli insistenze del momento che passa, inabbiate nei vostri petti a Dio ferventi preghiere perchè di tutte le lacrime, di tutto il sangue italiano versato ne compongo oggi e domani un luminoso serto di vittoria e corona di gloria pura per l'Italia immortale».

Un'adunanza di senatori

Roma, 7, notte.

Per iniziativa del generale Pedotti, si sono riuniti nel pomeriggio, a Palazzo Madama, numerosi senatori per uno scambio di idee sulla opportunità o meno di lanciare al Paese un proclama, a somiglianza di quanto hanno fatto i deputati, alla cui manifestazione si sarebbe volentieri ed entusiasticamente associato il Senato se i promotori di quel proclama avessero pensato di richiedere l'adesione dei componenti la Camera vitalizia. La riunione odierna è riuscita imponente per il numero degli intervenuti. Si sarebbe deciso di fare al Senato, lo stesso giorno delle comunicazioni del Governo, una concorde ed alta manifestazione di patriottismo, quale impone l'attuale momento storico. Inoltre l'adunanza ha deliberato di incaricare alcuni colleghi di porsi in relazione colla Presidenza del Consiglio e formulare per la prossima seduta pubblica un ordine del giorno, che metta al Paese il pensiero del Senato. Vennero all'uopo designati i senatori Giovanni Camera, Giacomo Cavasola, Tommaso Tittoni e Giovanni Villa.

L'on. Facta e l'appello dei deputati

Per un errore, nell'elenco dei deputati firmatari del *Manifesto al Paese* mancava il nome dell'on. Facta, il quale ha pure apposta la sua firma.

Un patriottico ordine del giorno della Deputazione Provinciale di Novara

Novara, 7, notte.

La nostra Deputazione provinciale, radunatasi oggi, ha votato il seguente ordine del giorno: «La Deputazione provinciale, trepidante ed angosciata per l'invasione nemica sul sacro suolo italiano, trae conforto e coraggio dall'ammirevole spirito di concordia manifestatosi in tutti gli animi per affrontare ferini e sereni il duro cimento; riafferma intera fede nella fortuna della Patria e nel trionfo finale della causa della giustizia e della civiltà; invia un saluto ai nostri soldati, agli eserciti alleati e al loro Capi, a S. M. il Re, primo soldato, e, nuova da vivo sentimento di solidarietà e fratellanza, delibera, d'accordo colla Presidenza del Consiglio, a voti unanimi, in via d'urgenza, di devolvere a favore dei profughi delle provincie sorelle colpite dall'invasione, qui ospitati, la somma di L. 10 mila, da distribuirsi nei modi che saranno ulteriormente stabiliti».

ULTIME DI CRONACA

I doni per la Lotteria

Sono giunti al Comitato per la grande lotteria i seguenti altri doni:

«Ritorno dai campi», artistico gruppo in bronzo dello scultore Davide Calandra, offerto dal Conte e dalla Contessa Edoardo Rignon;

Paesaggio, quadro studio dal vero, del pittore Lorenzo Delleani, offerto dalla Signora Irene Bagliani Delleani;

Tre marenghi, offerti dal Dott. Comm. Tullio Bosio, assessore municipale.

Grande vaso giapponese, offerto dalla famiglia del barone Jocteau.

Artistica colonna con giardiniera, in porcellana giapponese, offerta dalla Ditta Togliacca e Giglio Tos.

Vendemmia, gruppo artistico in maiolica e **La Pousse**, statua in bronzo con lampade elettriche offerte dal comm. Giuseppe Vigliardi-Paravia.

Una carabina americana, marca «Colt» con cartiere, offerta dal Sacerdote Avv. Flaviano Vancini, Dottore in teologia, tenente cappellano alla Scuola Bombardieri al fronte.

Servizio completo di ollera e saliera in argento, offerto dalla Ditta Vincenzo Capello.

Sei tovaglie in pelle bulinata per signore (sei premi), offerta della Ditta Pietro Gabbio fu Domenico.

Ricco servizio da posa in argento e oro per due persone, offerto dall'on. Luigi Giordano, deputato al Parlamento.

Calamaio in argento e cristallo, offerto dal Dott. Cav. Uff. Giacomo Rossetti.

Passante da cravatte in oro 18 carati, offerto dal Cav. Filippo Fea.

Braccialetto antico con perle orientali e rubini, offerto dalla Signora Francesca Bianchi-Salvazo.

Grande giocattolo meccanico: clowns, offerto dalla Ditta Musso e C.

Alga marina, statuetta in metallo bronzato con lampadina elettrica, offerta dal Dott. Cav. Uff. N. Latlex.

Necessaire in argento per guanti; Un flacon cristallo e argento dorato, offerti dall'avv. Riccardo Zopelli.

Dodici scatole cioccolato, marca «Stellone», offerte dalle Fabbriche Riunite Galletine Biscuit e affini.

Dodici scatole cioccolato marca «Eros», offerte dalla fabbrica «Dora Biscuit & C.».

«L'industria ed il commercio», ricca statua in bronzo, dello scultore L. Domenecen, offerta dal comm. Alberto e Paola Marone.

Tavolino con tre lastre di cristallo e servizio da the per sei persone, offerto dall'avv. Comm. Leopoldo Usseglio, consigliere comunale.

Ricco servizio in cristallo con armamenti in smalto e oro, per 12 persone, offerto dal cav. uff. Cesare Mori, questore di Torino.

Due grandi vasi cinesi, del valore di L. 300, offerti dal cav. Giuseppe Landini.

«Beduino», quadro del pittore Giuseppe Signorini, offerto dal conte Paolo Gazelli-Brucco.

Ricca spilla da uomo, foglia d'edera con due brillanti, offerta dalla Signora Natalina Galli Giorgis.

Fucile Mauser, offerto dall'avv. Camillo Roggieri.

Elegante valigia in cuoio inglese, con necessario completo da toletta, valore L. 150, offerto dalla Ditta Emilio Federa.

Dodici cassette contenenti sei bottiglie ognuna di vermouth chiaro, offerte dalla Ditta Giuseppe Bernardino Carpano.

Gruppo artistico in termocolla con due lampade elettriche, offerto dalla famiglia Badini-Confalonieri-Collier.

Testina di bimbo, bronzo dello scultore G. Betta, offerta dal cav. Giacomo Bozzo.

Coppa portabiglietti in marmo e bronzo, offerta dalla sig.a Maria Pogliani, vedova Zani del Frè.

Due grandi piatti decorativi in maiolica, per sala da pranzo, offerti dalla sig.na Vittorina Gatto nella ricorrenza del fratello al fronte.

«Il lago», quadro del pittore Lorenzo Kirchmayer, offerto dall'autore.

«Pudore», statua in bronzo con zoccolo in onice verde, offerta dal cav. Emilio Grimaglia.

Due candelabri in argento, offerti dalla Ditta Paolo Almondo.

«Porte bonheur» corno di bue, offerto dalla Baronessa Manno.

Cento dozzine di fazzoletti fantasia finissimi, offerti dal grande stabilimento fratelli Aymone-Marsan.

Distribuzione zucchero

Il rilascio delle licenze per l'acquisto dello zucchero avrà luogo per il mese di novembre presso l'Ufficio annona e tessere, in via Corte d'Appello, N. 4, piano nobile, nei sotto indicati giorni: 8, 9 e 10 novembre: istituti e farmacie; 12, 13 e 14: bars, caffè, latterie, trattorie; 15, 16 e 17: fabbriche.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	6	7		6	7
R. nella finanza			Rend. Comm. Ital.		
3,50 per cento	60 35	60 —	Banca Ris Piata	— —	— —
3,50 1 gennaio	72 —	71 75	Metropolitana	648 —	645 —
3,50 1 luglio	— —	— —	Meridionali	4050	4015
Prest. franc. 5 0/0	97 55	97 95	Thomson	620 —	620 —
Turchino	270 —	— —	Fabbriche	415 —	— —
Rend. Argentina 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	148 —	147 —
» » 1909	83 50	83 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Spagna 4 0/0	99 25	— —	Nord Spagna	420 —	418 —
Stato Bulgaro 1907	290 —	270 —	Saragozza	446 50	— —
R. Cristiana 6 0/0	— —	— —	Parigi a Pechino	230 —	229 —
R. Spagnuola est.	112 35	112 35	Rio Tinto	1380	1350
R. Ungarese 4 0/0	— —	— —	Sansavire	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	61 —	Brasile 5 0/0	— —	70 —
» » 5 0/0	65 25	62 05	Brasile ferrovie	— —	— —
» » 6,50 0/0	54 30	52 50	Ferrov. Ottomane	24 50	24 70
Rend. Berlino 4 0/0	— —	— —	Ferrovie	— —	24 75
Banca Turca	— —	50 50	Gondol	— —	62 —
Banca di Francia	— —	— —	Caledonia	47 —	46 —
Banco di Parigi	— —	— —	Rand Fontain	92 —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Rand Mines	— —	86 50
Credit Lyonnais	1140	1145	Cambio su Italia	73 —	74 50
Banca Ottomana	— —	— —	Cheques su Londra	27 10	27 10

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 8 novembre. — Cambio giornaliero per gli stabilimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati: L. 187.80. — Cambio settimanale: L. 187,30.

Il giorno 7 novembre eroicamente combattendo in duello con prepotente nemico, cadeva morendo sul campo dell'onore il

Tenente di Vascello

FRANCESCO CAPPA

d'anni 28

Decorato al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MARIA MUSSA; il papà avvocato CESARE CAPPA; i fratelli: avvocato MARIO, Tenente del 2.o Genio; ingegnere CARLO, Tenente del 2.o Genio, alla fronte; UMBERTO, Tenente di Artiglieria da montagna in aviazione, alla fronte; gli zii, le zie, i parenti tutti. 600

Casale Monferrato, 7 novembre 1917.

L'Ingegnere Commendatore

VINCENZO SOLDATI

mancava all'affetto dei suoi cari stamane, alle ore 7, serenamente come visse, munito dei conforti religiosi.

Ne danno il tristissimo annunzio:

La moglie IRENE TOSO; i figli: Cav. ROBERTO, Capitano di corvetta, colla consorte MARIA VIARENGO e figlia IRENE; Ingegnere GIACINTO colla consorte GIANNA FERRERO e figlia VINCENZO e ANTONIO; MARGHERITA col marito avvocato CESARE BUSCAGLINO e figlio CARLO;

Ingegnere ANTONIO.

Non si partecipano partecipazioni speciali. Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori.

L'accompagnamento funebre si farà venerdì, 9 corr., partendo alle ore 10, dall'abitazione del defunto in corso Vittorio Emanuele, 54.

Torino, 8 novembre 1917.

(Pompe funebri Gesta)

La SOCIETA' ANONIMA DEI TRAMWAYS DI TORINO e la SOCIETA' TORINESE DI TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE hanno il dolore di partecipare l'improvvisa morte del

Comm. Ing. VINCENZO SOLDATI

da lunghi anni membro del Comitato direttivo. 19022

LE AMMINISTRAZIONI.

La SOCIETA' DELLA FERROVIA FUNICOLARE DI SUPERGA ha il dolore di partecipare l'improvvisa morte del 19023

Comm. Ing. VINCENZO SOLDATI

da lunghi anni amministratore della Società.

L'AMMINISTRAZIONE.

Confortato dalla religione, dopo una vita cristiana e nobilissima, mancava ieri improvvisamente all'affetto dei suoi cari il chimico farmacista

FROLA GENNARO

Cav. Uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia

nella grave età d'anni 80

Ne dà il grande dolore, partecipano il feral annunzio: il fratello GIACOMO e figli; le sorelle: CANDIDA Vedova FIORIO e figli; Suor CONCETTA; MARCELLA col marito Commendatore Prof. ABELE FERRERI e figlia; i nipoti, cugini e congiunti tutti ne danno il dolorosissimo annunzio.

Mondovì, 7 novembre 1917. (600)

Si prega di non inviare fiori.

La salma avrà luogo domani, alle ore 9, partendo da via delle Scuole, 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

La famiglia CANONICO ed i parenti tutti, profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di stima e d'affetto tributata al loro carissimo

BERNARDO

porgono i più vivi ringraziamenti a tutte le persone che, con la loro presenza, con fiori e scritti presero parte al loro grande dolore; un'grazie speciale ai signori Novara Giovanni e Reggio Raimondo per la amorevole assistenza prestatagli; un grazie ancora agli egregi signori Zampieri Silvio e Gli Michele, che con commoventi parole ricordarono le virtù del caro estinto. (A

Stamane, alle ore 4, dopo lunghe sofferenze, sopportate con animo forte e cristiano, spirava improvvisamente la bell'anima del

Comm. ANTONIO ENRICO BOTTO

Tenente Generale del Genio a riposo

La moglie EMILIA CHIECCHIO; le sorelle ANTONIA, GIOVANNA e MARIA; la cognata ANGELICA CHIECCHIO; i cognati GIOVANNI AIMO e RICCARDO CHIECCHIO; i nipoti, cugini e congiunti tutti ne danno il dolorosissimo annunzio.

Mondovì, 7 novembre 1917. (600)

Si prega di non inviare fiori.

La salma avrà luogo domani, alle ore 9, partendo da via delle Scuole, 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

La SOCIETA' ANONIMA ELETTRICITA' A LESSANDRINA con sentito dolore annunzia la perdita del

Cav. Uff. Ing. RAFFAELE PINNA

suo consigliere di Amministrazione. 600

Il SINDACATO SUBALPINO INFORTUNI ha il dolore di partecipare la perdita del suo benemerito Consigliere

Cav. Uff. Ing. RAFFAELE PINNA

Torino, 7 novembre 1917. 17069

Camere ammobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTANSI camera, salotto elegantissimi, entrata particolare, bagno. — Presso, XX Settembre, 15. 17018

AFFITTASI camera, bagno salotto elegantissimi, indipendenti, casa signorile. — Ore, Selma. 17053

CAMERA elegantemente mobiliata passaggio libero, luce — San Quintino, 25, terrinato 17085

CAMERA e salotto, ognuno due, tre camere vuote centrali da signorine stabile, preferibilmente nella vicinanze magnanime Vittorio Emanuele II. — Scrivere cassetta Ris E. Unione Pubblicità, Torino. 17098

CAMERA ammobiliata signori persona distinta — Via Bligny, 2, primo piano, angolo Villa della Regina. c 17094

CERCANSI salito camera matrimoniale e cucina. — Fate Villafranca, 8. 17090

CERCANSI salito camera, salotto eleganti, indipendenti, comfort moderno. — Scrivere avvocato Cattaneo, posta restante. 17075

CERCASI camera libera, possibilmente disarredata, con pianoforte. — Indirizzare prezzo cassetta R. P. Unione Pubblicità, Torino. 17091

CERCO camera ammobiliata disimpegnata, possibilmente pensione. — Scrivere fermo posta, Stazione. 17080

CERCO camera ammobiliata preferibilmente con pensione e non disarredata, ingresso libero. — Affretto N., fermo posta. 17081

ELEGANTE matrimoniale, uso civile, luce, pensione ristabilimento. — Giardinetto, Magenta, 87. c 17074

ELEGANTISSIMA camera, mobilio nuovo, casa signorile, passeggio indipendente. — Stazione, 54. 17094

ENTRATA, camera, salotto, indipendente, 1.o piano, vista. — Giannazza, Vinzaglio-Cernaia. 17097

GIOVANE distinto cerca camera confortà moderni, libero. — Scrivere Lucini, fermo posta. 17088

PENSIONE centralissima presso famiglia, prezzi modici. — Scrivere cassetta 133 E, Unione Pubblicità, Torino.

PRESSO distinta signora sola affittasi camera elegantissima, oppure appartamento mobiliato, se vuoi e cucina, vicino Stadium. — Scrivere cassetta 66 E, Unione Pubblicità, Torino. c 17061

SERIA, buona pensione; camere, una grandissima per 2 letti. — Desideria corso Vittorio, 24. c 17078

SOFFERENTE d'insonnia cerca camera mobiliata o vuota, signorile, tranquilla. — Scrivere cassetta 124 E, Unione Pubblicità, Torino. c 17019

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCANSI buoni produttori ramo assicurazioni. — F. E. 37, posta. c 17089

COMMERCIANTE, risiedente Piemonte, Lombardia, Liguria, incaricherebbesi incassi, commissioni, ecc. — Scrivere cassetta 135 E, Unione Pubblicità, Torino. c 17095

GIOVANE serio, militesente, desiderosi avviarsi carriera viaggiatore, offresi. — Scrivere cassetta 140 E, Unione Pubblicità, Torino. c 17096

RAPPRESENTERESI buona Ditta per provincia Novara, avendo ufficio proprio in Biella. Referenze. — Standard, posta, Biella. c 17058

VENTIDUENNE militesente accetterebbesi viaggiatore piazzista, lauto fidejus; occorrenza cauzione. — Scrivere cassetta 91 E, Unione Pubblicità, Torino. c 17063

Collegi, istituti, ecc. 12

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

COLLEGIO Municipale Savigliano. Scuole governative. Corsi privati particolari. Assistenza assiduissima. 17027

Automobilismo, Sport, Biciclette d'Azienda 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

DAMION 2400, portata 1200, tipo Libia, vetture a cavalli, tre Broom a due e quattro posti interni, vendo. — Principe Tommaso, 24. c 17070

TORPEDO